| ABBONAMENTI | Tribuna quotid. anno | sem. | trim. | Tribuna e suppl. della domenica anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. | 19 | 10 | 5 | 22 | 12 | 6 |
| Europa e qualsiasi altro Stato estero . » | 37 | 20 | 10 | 47 | 24 | 12 |

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

# LA TRIBUNA

| ABBONAMENTI | Tribuna quotid. e Tribuna mensile anno | sem. | trim. | Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. | 24 | 13 | 7 | 28 | 15 | 8 |
| Europa e qualsiasi altro Stato estero . » | 48 | 25 | 13 | 58 | 30 | 16 |

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Lunedì 13 Luglio 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Lunedì 13 Luglio 1896 Num. 193


## Roma, 12 luglio 1896

Ieri, — dopo una interpellanza sulle condizioni del Madagascar, evaporata in un ordine del giorno puro e semplice — è stata chiusa la sessione del Parlamento francese. Nessuno potrà dire che, specialmente i deputati, il riposo se lo siano meritato. La Camera ha fatto e disfatto ministeri senza un criterio stabile, esclusivamente dominata da preoccupazioni, simpatie o paure del momento. In essa hanno trovato una maggioranza più o meno forte ministeri d'ogni colore e d'ogni tendenza. Però nessun lavoro serio fu da essa compiuto; però quasi tutte le riforme che le furono presentate non riuscirono a toccare il porto, sicchè, mentre tutti i ministeri sono apparsi, alla prova, impotenti, il carattere distintivo della Camera sembra essere una impotenza che resiste a tutte le cure ricostituenti e a tutti i revulsivi. Le gioverà il riposo? I deputati ritroveranno, al contatto dei loro mandanti, l'energia necessaria per resistere all'azione snervante dei preconcetti; e alla ripresa dei lavori parlamentari il Ministero Meline si troverà d'attorno una maggioranza veramente organica, capace di intendere ed attuare un complesso programma politico?

È lecito dubitarne. Le vacanze parlamentari saranno impiegate dai socialisti e dai radicali a rendere più fitta la rete di quella agitazione revisionista che è il loro sogno ed il loro tormento. I partiti moderati lascieranno fare alla divina provvidenza, tenaci nella loro vecchia idea che il meglio sia prendere consiglio dalle circostanze. Dal canto suo il ministero Meline, il quale sa che la maggioranza di cui dispone è infida e mobile il terreno parlamentare, andrà cercando col lumicino qualche benemerenza che valga a renderlo maggiore di tutte le piccole contingenze legislative.

Se al riaprirsi della Camera potesse dichiarare, per esempio, che al Madagascar le ostilità patriottiche e religiose degli indigeni sono state vinte e che l'annessione dell'isola ha già dato buon frutto anche dal punto di vista economico, sarebbe per lui tanto di guadagnato. Meglio ancora se potesse annunziare di aver fatto qualche altro passo sulla via della occupazione di pressochè tutta la costa dell'Africa settentrionale da Tunisi in giù. E a che varrebbero mai gli sforzi propagandisti dei radicali e socialisti e i voti certamente ostili al ministero della maggior parte dei Consigli generali che devono fra breve radunarsi, se il ministro Hanotaux riuscisse nel frattempo ad avviare la questione di Egitto ad una soluzione conforme ai desiderii della Francia?

Questa però, che sarebbe il toccasana di una situazione parlamentare piena di incognite oscure ed anche di amenità rabelasiane, è cosa molto difficile. Sembra positivamente vero che, come annunziava giorni sono il *Times*, la diplomazia russa sia disposta a proporre, per compiacere alla Francia, che l'Egitto venga neutralizzato; ma non adesso il Lobanow richiamerebbe l'attenzione delle varie cancellerie su questa idea la quale, a quanto ora scrive la *Politische Correspondenz*, si concatenerebbe a tutto un piano della Russia per la libera sua azione nell'estremo Oriente. Adesso fa caldo ed il Lobanow ha bisogno di riposo: se ne parlerebbe dunque, nella migliore delle ipotesi, quando il Lobanow sarà di ritorno dal congedo, che sembra deciso a passare in Svizzera. Mancherebbe quindi il tempo anche soltanto per imbastire l'apparenza di un successo. E se la benemerenza sfugge, chi può garantire che il Ministero Meline possa ripresentarsi alla Camera rinforzato?

Per noi italiani, del resto, che governi il Meline o un altro, fa tutt'uno. Il buon senso non ha ancora fatto giustizia in Francia, di pregiudizii che alimentano una italofobia spesso odiosa, molte volte anche ridicola. E' bastato che si parlasse della possibilità di una ripresa di trattative per un *modus vivendi* commerciale perchè molti giornali se ne mostrassero scandalizzati come di un tradimento del Governo verso gli alti ideali della *chicane*. Possiamo dunque star a vedere con perfetta indifferenza lo svolgersi di una commedia parlamentare ricca di incidenti comici, e che potrebbe venire intitolata benissimo « molto rumore per nulla ». E quanto per nulla!

## DURANTE LA CRISI

Le ventiquattrore trascorse dacchè l'on. Di Rudinì ebbe annunziato la crisi sopravvenuta nel gabinetto non hanno punto diminuito l'impressione prodotta da quell'annunzio; e le spiegazioni e i commenti, che della crisi ci danno i giornali ufficiosi, sono ben appropriate per accentuare quel movimento, tra il ridicolo e il disgusto, provocato dallo sfasciarsi di un ministero sorto per reprimere e per deprimere ogni sentimento generoso ed ogni alta idealità.

Al tutto degno delle origini e della vita del ministero Rudinì è la iscrizione che un giornale amico ha posto sulla sua tomba: « Il dissenso insomma si riduce a questo: l'on. Ricotti, contro i suoi colleghi, professava il convincimento che non si dovesse credere al termometro. » Ma un simile epitaffio che sarebbe stato conveniente anche per una di quelle statue di neve che inalzano i fanciulli e che lo scirocco in breve ora dissolve, non fu accettato dall'on. Di Rudinì. Egli che aveva manovrato con tanta abilità per determinare nel momento più propizio per lui lo scoppio della crisi, ci ha mostrato, colla condotta tenuta dopo, che i gradi di calore non vi entrano per nulla. Se il senatore Ricotti ha dei convincimenti intorno al termometro, l'onorevole Di Rudinì ha dei convincimenti intorno all'ordinamento dell'esercito; infatti ha chiamato a Roma e si è oggi intrattenuto a lungo col generale Pelloux, le cui idee sono sempre state diagonalmente opposte a quelle del generale Ricotti.

Il paragone della statua di neve non regge più, ed è d'uopo sostituirlo con quello della girandola. Nei primi di marzo l'on. Di Rudinì ha dei lunghi colloquii col generale Ricotti; le circostanze sono tali che l'argomento principale di quei colloquii deve essere stato l'esercito, la cui compagine materiale e il cui morale sono stati messi a dura prova dai disastri d'Africa.

L'on. Di Rudinì accetta non solo i propositi del generale Ricotti, ma accetta di presiedere e di dare tutta l'autorità del suo nome al gabinetto che deve realizzare quei propositi. I progetti militari Ricotti, non ostante l'opposizione di tutti gli uomini competenti, sono accolti dal Senato; la maggioranza rudiniana li fa prevalere negli uffizi della Camera; a un tratto lo sforzo si rallenta, entra in campo il sollione; nel ministero sorge, ci assicura l'*Opinione*, « una questione ardua, spinosa, la quale poteva suscitare dissidii fra amici e rompere accordi e compagini utili allo Stato »; la questione viene eliminata colla dimissione del generale Ricotti; e l'on. Di Rudinì si converte alle idee del gen. Pelloux.

Il salto che sta per fare l'on. Di Rudinì in materia di ordinamenti militari è dei più prodigiosi che rammenti la storia dell'acrobatismo politico. Il generale Pelloux vuole dodici corpi d'armata, e il generale Ricotti li ridurrebbe volontieri a otto, e ha detto per quali ragioni, all'esercito estranee, si astenne dal metter mano all'opera; il generale Pelloux vuole le ferme brevi, e il generale Ricotti, quasi pentendosi della antica opera sua, le vuol lunghe; l'uno si contenta di un piede di pace che basti ad addestrare soldati e ufficiali; l'altro esige un piede di pace considerevole che serva, non solo a questo, ma anche ad altri scopi che non si dicono; in meno di cinque mesi, l'on. Di Rudinì sposate le idee del generale Ricotti, ne fa divorzio per impalmare quelle del generale Pelloux.

E non basta; ogni minimo mutamento di indirizzo nell'ordinamento dell'esercito ha il suo contraccolpo nel Tesoro; il generale Pelloux non volle sottostare alle ultime economie introdotte nel bilancio della guerra; domanda, più o men lieve, un aumento; ed ecco l'on. Di Rudinì adoperarsi a convertire il ministro del tesoro, a persuaderlo di concedere i chiesti milioni al Pelloux, e rimanere, rimanere per carità nel Gabinetto, perchè la soluzione di continuità nella barca ministeriale non si allarghi e non la metta a rischio di sommergersi.

La convinzione della mancanza d'ogni criterio direttivo nella mente dell'uomo, che dopo aver governato l'Italia dal marzo alla metà di luglio si appresta ad inaugurare un nuovo periodo di attività politica autunnale, è così radicata nella coscienza del paese che le più contraddittorie risoluzioni possono essergli attribuite. Così mentre un giornale amico del Gabinetto ci mostra l'on. Di Rudinì malcontento, oltrechè dei progetti militari, anche della politica eccessivamente remissiva del generale Ricotti; corre stamane la voce che le riluttanze dell'on. Colombo a concedere i milioni chiesti dal generale Pelloux, sarebbero vinte riducendo considerevolmente le spese d'Africa e restringendo l'occupazione alla sola Massaua. Si rimangerebbero anche il famoso triangolo, affinchè si avverasse completamente il detto, che come il Gabinetto caduto si era informato esclusivamente al proposito di fare il contrario di quanto aveva fatto l'on. Crispi, così il Gabinetto che sta per sorgere farebbe tutto il contrario di quello che lo ha preceduto.

Si comprende come il paese già malcontento dell'opera del ministero caduto si senta preso da sgomento al pensiero di quello che sia per fare il nuovo; e si comprenda come questo sgomento sia diviso da non pochi amici dell'on. Di Rudinì, i quali, suggerendogli alcuni un movimento verso Destra, ed altri un movimento verso Sinistra, non riescono che a rivelare le incertezze, le esitazioni a cui trovansi in preda. Si ode spesso invocare il nome dell'onor. Zanardelli; ed è certo che il ritorno al potere dell'egregio uomo varrebbe a creare una situazione parlamentare nuova e chiara; ma nè la sua posizione politica nè l'assunte cui dovrebbe sobbarcarsi permetterebbero che egli tornasse al governo con altra amministrazione che quella che da lui ricevesse il carattere e il nome.

## La chiusura della sessione in Francia

### L'AGITAZIONE DEI PARTITI

*(Nostro telegramma partic.)*

PARIGI, 12, ore 11 antimerid. — *(Jacopo.)* Malgrado l'ostruzione tentata anche da Pourquery de Boisserin il quale cercò di intavolare alla Camera *in extremis* la questione del Madagascar, ieri alle 7 pom. si è chiusa la sessione.

Molti deputati anticiparono la partenza prima della chiusura.

Intanto sembra farsi strada l'idea di un prossimo scioglimento della Camera.

Il *Figaro* ammonisce i deputati che le vacanze sono il vero momento per fare qualche cosa preparando gli animi a una politica feconda che attueranno solo i loro successori.

La *Petite République* dice lo stesso, e predica che le vacanze vengano messe a profitto per fare una buona propaganda socialista.

Infatti, oltrechè i socialisti, i quali hanno cominciato la loro campagna da Marsiglia, anche Bourgeois, Doumer e altri *leaders* radicali si preparano a una attivissima propaganda elettorale.

Oggi stesso Bourgeois terrà un gran discorso sulla questione finanziaria a Lisieux.

Vi erano state invitate anche le autorità, ma il ministro degli interni proibì loro di accettare l'invito.

— A Marsiglia si doveva tenere un gran banchetto socialista in luogo aperto, ma il prefetto (d'ordine del ministro dell'interno) lo ha proibito sebbene il sindaco signor Flaissières avesse assicurato che avrebbe fatto contornare la località con una palizzata.

Il ministro dell'interno ha fatto avvertire anche i deputati socialisti che partivano da Parigi alla volta di Marsiglia che la località sarebbe stata occupata militarmente.

Il banchetto sarà tenuto così nella sala della biblioteca comunale e verrà ristretto a 400 coperti.

Intanto iersera fu tenuto a Marsiglia un *meeting* di inaugurazione delle feste socialiste organizzate in quella città.

Vi intervennero Millevrand, Viviani, Jaurès, Guesde, che presero tutti la parola attaccando la borghesia e preconizzando il sicuro trionfo del socialismo.

Al momento in cui Jaurès prese la parola avvenne un tumulto.

Avendo un individuo gridato: « Viva l'anarchia! » fu portato alla tribuna, donde poi i cugini socialisti lo espulsero.

## La Francia al Madagascar

### Flourens e l'Ungheria - Altre notizie

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 12, ore 11,30 ant. — *(Jacopo).* — I giornali pubblicano una lettera di ringraziamento della missione norvegese, la quale, assediata al Madagascar dai Fahavalos che la circondavano in numero di almeno un migliaio, venne eroicamente difesa da circa 60 soldati di cui 40 indigeni al servizio della Francia, finchè arrivarono i rinforzi che la salvarono da certo eccidio.

La missione componevasi di 17 donne, 6 uomini e 9 bambini.

— Iersera, nella sala Wagram fu tenuto l'annunciato *meeting* sotto la presidenza di Flourens, che attaccò con violenza l'Ungheria la quale nel 1870 impedì all'Austria di soccorrere la Francia.

Tre oratori, uno serbo, uno rumeno e l'altro greco, tennero dei discorsi ostili alla tirannia magiara.

Fu votato un ordine del giorno analogo.

— Si ha da Tunisi che in un reggimento di zuavi, condotto alle manovre a due ore dalla città, i soldati soffrirono crudelmente pel caldo, quantunque affermasi che il colonnello abbia inviato l'ordine che riposassero sino alla sera.

Notizie ufficiose dicono che vi sono tredici ammalati e un morto; gli altri soldati attaccati migliorano.

L'*Intransigeant* invece afferma che vi sarebbero 5 morti, 40 agonizzanti e 200 soldati degenti all'ospedale, ma il giornale di Rochefort certamente esagera.

— E' stato aperto il testamento del cardinale Bourret.

Il cardinale si scusa col nepote per non avergli potuto lasciar nulla.

L'eminenza scrive: « Con diecimila franchi di emolumento mi fu impossibile fare economie. »

— Assicurasi che lord Salisbury avrebbe iniziato delle trattative col Governo di Washington per indire una Conferenza internazionale che esamini la questione dell'arbitraggio. La Spagna e l'Italia avrebbero già aderito. La Conferenza si terrebbe a Londra verso la fine dell'anno.

— Presso Cherburg si sono scontrati i vapori inglesi *Esmerald* e *Vootoo-Mooloo*. Quest'ultimo ebbe a soffrire gravi avarie.

Non si è verificato alcun accidente di persone ma i passeggieri dovettero passare a bordo dell'*Esmerald*.

— L'unica elezione di Nizza non annullata è quella di Souvan, avvenuta otto giorni prima delle altre annullate.

— Le feste per solennizzare la data nazionale del 14 luglio cominciano oggi. Tutta la città è imbandierata con vessilli francesi e russi.

## Il fidanzamento del duca d'Orleans

*(Nostro telegramma particolare)*

VIENNA, 12, ore 5 pom. — *(D. S.)* — In questi circoli di Corte parlasi del prossimo fidanzamento del duca d'Orleans con l'arciduchessa Maria Dorotea, primogenita dell'arciduca Giuseppe, comandante in capo della « Landwehr » ungherese, e di Clotilde principessa di Sassonia-Coburgo-Gotha.

L'arciduchessa Dorotea è bellissima ed è nata nel castello di Alcsut in Ungheria il 14 giugno '67.

Il duca d'Orleans è ospite da parecchi giorni in questo castello.

Oggi arriva quivi la principessa Clementina di Coburgo e la sua venuta mettesi in relazione col progettato matrimonio.

## L'imp. Guglielmo in Ungheria

*(Nostro telegr. partic.)*

VIENNA, 12, ore 11 antim. — Nei circoli di Corte si dà per certo che l'imperatore Guglielmo recherassi a Budapest per visitare l'Esposizione millenaria.

## Il Duca degli Abruzzi all'Argentina

BUENOS-AYRES, 12. — Il presidente della Repubblica, Uriburu, ricevette, ieri, solennemente il duca degli Abruzzi.

S. A. R. è qui molto festeggiato.

## La squadra inglese in Ispagna

MADRID, 12. — La squadra inglese è giunta a Palma.

## La questione di Candia

COSTANTINOPOLI, 12. — Due terzi dei deputati si sono riuniti a La Canea.

Gli epitropi rinunziarono a parecchi punti delle loro rivendicazioni. I punti principali mantenuti sono:

1° La nomina di un governatore generale cristiano per la durata di cinque anni e con diritto di veto d'accordo colle potenze.

2. L'impiego della metà delle entrate doganali per l'isola di Candia.

3. Modificazione della procedura elettorale.

Gli epitropi inviarono a La Canea una Commissione per sorvegliare che i deputati si conformino strettamente alle rivendicazioni convenute.

L'apertura dell'Assemblea candiotta è assicurata, mediante l'intervento dei consoli.

## Agitazione in Macedonia

*(Nostro telegramma particolare)*

SOFIA, 12, ore 11 a. — Temesi che i Comitati macedoni, incoraggiati dai successi ottenuti finora dagli insorti candioti, avanzino pretese per l'introduzione di ampie riforme.

## Scoperta di miniere aurifere

*(Nostro telegramma partic.)*

VIENNA, 12, ore 11 a. — *(D. S.)*. Il celebre esploratore africano Emilio Holub ha scritto al *Neues Wiener Tagblatt* annunziando la scoperta di ricche miniere d'oro nelle montagne situate nei distretti a settentrione del fiume Vaal nella repubblica d'Orange (Africa meridionale).

Credesi che fra pochi anni la produzione di questo mineral aurifero non sarà inferiore a quella attuale del Transwaal.

# In giro per il mondo

Una delle curiosità più in voga all'esposizione millenaria di Budapest erano due fakiri, studenti indiani di teologia, i quali dormivano al cospetto del pubblico per otto giorni in una bara di vetro.

Di essi si sono occupati tutti i giornali; sul fenomeno presentato da quei fakiri molti scienziati hanno scritto in riviste mediche; una speciale Commissione di medici sorvegliava quei fakiri durante il loro sonno; fra le altre riviste, la *Tribuna Illustrata* si era già procurato delle fotografie inedite per pubblicarle, come del resto farà nel fascicolo di agosto.

Tutti insomma ci eravamo accomodati al fakirismo rivelato a Budapest in condizioni che non ammettevano dubbi.

Quando ecco un telegramma odierno ci fa assistere a un nuovo e non previsto spettacolo di sonno ineptico.

Lo trascrivo integralmente qui sotto, come ci è pervenuto:

« Pel loro esperimento, i fakiri ricevevano 70 fiorini al giorno.

« I due fakiri la settimana scorsa dichiararono alla direzione dell'esposizione, vista la grande affluenza di pubblico, di non voler più dormire rinchiusi nella bara di vetro, se non si sborsavano 100 fiorini al giorno.

« La direzione dell'esposizione oppose un rifiuto. I due fakiri allora continuarono nei loro esperimenti in pubblico; ma la notte scorsa, mentre uno dei fakiri chiuso nella bara di vetro dormiva, due guardiani che lo sorvegliavano ebbero a trasecolare vedendolo improvvisamente levarsi, uscire dalla bara, bere un bicchiere di latte e fumare una sigaretta.

« I guardiani si slanciarono fuori, terrorizzati a quella risurrezione, e chiamando le guardie.

« Queste arrestarono il fakiro che si era destato senza chiedere il permesso a nessuno dei componenti il comitato. »

Il telegramma fin qui basterebbe a dare una nuova idea del fakirismo e del sonno ipnotico, se una curiosa questione non sorgesse da quest'altro fatto.

Pare, sempre secondo il nostro corrispondente, che il fakiro sarà processato per truffa, assieme al suo collega!...

Truffa a chi e per che?

Quei fakiri avevano convenuto di dormire per un tempo determinato in contraccambio di un certo compenso. Poi, hanno voluto modificare i patti; il compenso chiesto non è stato loro accordato, e allora essi hanno detto: Sta bene, per questo prezzo non possiamo dormire che il giorno soltanto.

E' vero anche che i fakiri, secondo ci si annunzia, protestano che si tratta di una congiura per diffamarli e far loro perdere la qualità di dormienti settimanali; ma anche se realmente i guardiani hanno assistito alla resurrezione, la cosa non cambia.

La colpa è del Comitato che ha voluto sfruttar troppo quei soggetti di studio scientifico.

La scienza non ha da arrossire: essa invece di trovarsi in presenza di individui che rimangono addormentati e incoscienti per dei mesi, si troverà ora a studiare dei soggetti che stanno quieti anche degli anni se uno li paga, ma non perdono la coscienza di se stessi e del proprio interesse.

Ciò è ancora più sorprendente.

Avevo scritto quello che precede, quando ecco un altro nostro telegramma da Budapest. Dice:

« L'affare dei fakiri produsse nel pubblico la massima ilarità.

La direzione dell'esposizione dell'antica Buda, dove i fakiri dormirono otto giorni di seguito prima di ripetere il loro esperimento a Budapest, mandò ai giornali una circolare dichiarando di avere avvertita la polizia che i due fakiri non potevano essere addormentati sul serio che dal professor Frickee, il loro impresario, il quale da tre settimane si trova a Londra.

Quindi l'addormentamento, senza professor Frickee, dei due soggetti, non poteva esser che fittizio.

Ciò escluderebbe la frode nei due indiani, e non proverebbe altro che questo, che essi sono stati costretti a dormire contro loro voglia... »

×

A proposito dello spionaggio il quale ha preso tanto sviluppo in questi ultimi tempi che le autorità politiche e militari di tutti i paesi sono costrette ad arrestare una volta alla settimana una spia se non vogliono essere accusate di tiepido patriottismo, un curioso libro è apparso in Francia. In esso Paolo Muller parla dello spionaggio alla fine del secolo scorso e ai principii di questo, e specialmente di Carlo Schulmeister, l'agente segreto preferito da Napoleone I.

Questa curiosa figura, che il Muller assicura di aver ricostruito in base a documenti di archivio, par proprio balzata fuori dalla fantasia di Sue o di Dumas.

Una volta, travestito da intendente generale imperiale-reale, egli potette assistere a un consiglio di guerra presieduto dall'imperatore austriaco in persona. Un'altra volta Schulmeister, riuscito a passare per un piccolo principe di oltre-Reno, si faceva presentare da un comandante di corpo d'armata prussiano le truppe e le passava in rivista scrupolosamente, in modo da soddisfare completamente la curiosità di Napoleone.

Era un uomo che conosceva molte lingue, che aveva il dono di far subire alla sua fisonomia la trasformazione che più gli conveniva, che possedeva sopra tutto il talento dei rapidi travestimenti.

E infatti si racconta il modo col quale egli riuscì a fare accettare i suoi servigi all'imperatore.

Napoleone a Schulmeister che gli si proponeva dicendo che non aveva altre referenze che se stesso, rispondeva con un rifiuto.

L'imperatore, quasi per congedarlo, uscì dalla sala dove l'aveva ricevuto; ma rientratovi un momento dopo, vi trovò un nuovo personaggio.

— Che fate qui e che cosa volete? — gli chiese l'imperatore.

— Sire — rispose l'altro — io sono Schulmeister!

L'imperatore non lo aveva riconosciuto, tanto era stata rapida e profonda la trasformazione.

Nell'ultima guerra in Africa Menelich ha dovuto certamente avere al suo servizio qualche Schulmeister.

×

Una definizione della felicità.

Nel vocabolario, felicità è un sostantivo; nel libro della vita è un verbo che si coniuga al passato col ricordo e al futuro con la speranza. Non vi è presente.

**Michel.**

## Un suicidio nel lago di Lugano

*(Nostro telegramma partic.)*

LUGANO, 11, ore 6,30 pom. — Alcuni pescatori rinvennero galleggiante sul lago il cadavere di un individuo di sesso maschile, il cui corpo non recava traccia di ferite.

Trattasi evidentemente di suicidio.

Aveva in tasca due monete italiane da 10 centesimi l'una e una busta contenente la fotografia di un giovinetto, una ciocca di capelli evidentemente femminili e dei fiori.

Sulla busta si legge: « Ultimi ricordi dei miei figli e della mia moglie [illegible] in cielo ».

L'infelice era stato notato circa dieci giorni fa nel paese dove girovagava meditabondo.

Nessuno però sa l'essere suo, e il cadavere (che per l'avanzata putrefazione si è dovuto subito inumare) non è stato identificato.

## Il generale Baratieri

*(Nostro telegramma particolare)*

VIENNA, 11, ore 5,20 pomer. — *(D. S.)* Il generale Baratieri ha scritto una lettera ad Arco alla sorella, in cui la avverte che si recherà colà a passare insieme a lei l'estate non appena avrà ottenuto dal ministro della guerra il permesso di recarsi all'estero.

## L'on. Crispi ai bagni d'Abano

*(Nostri telegrammi particolari)*

ANCONA, 12, ore 1 pom. — Stamane col treno 68 alle 5,20 fu di passaggio per questa stazione l'on. Crispi, che si reca ai bagni di Abano.

×

BOLOGNA, 12, ore 3,10 pom. — Stamane alle ore 10 e 10 è stato di passaggio nella nostra stazione, e proveniente dalla linea Foggia l'on. Crispi, diretto ad Abano.

Alcuni capi del partito liberale erano ad ossequiarlo. Crispi s'intrattenne specialmente con Giosuè Carducci col quale parlò lungamente. Non si mosse però dal vagone essendo afflitto da sciatica.

×

PADOVA 12, ore 3,40 pom. — All'1 pomeridiana giunse ad Abano l'on. Crispi. Scese allo stabilimento termale dell'Orologio. Lo visitò subito il professore Degiovanni.

## L'elezione di Cesena

*(Nostro telegramma particolare)*

CESENA, 12, ore 11 a. — Giorni addietro vi comunicai che il Circolo elettorale socialista aveva proclamato a proprio candidato il recluso politico Gaetano Zirardini, dando alla candidatura il duplice carattere di socialista e di protesta.

Stamane i rappresentanti delle Associazioni repubblicane del collegio riuniti in assemblea generale proclamarono la candidatura dell'avv. Pietro Turchi, dandole il significato di affermazione di partito.

Prossimamente i monarchici si riuniranno per determinare la loro condotta nella imminente lotta.

## Altre lettere di prigionieri

Il signor Gustavo di Marsanich di Civitavecchia ci comunica una lettera di suo figlio Arturo, che era tenente medico del 12.° battaglione d'Africa e che ora è prigioniero ad Addis-Abeba.

Come altre delle quali abbiamo dato notizia, anche questa lettera ha i timbri postali di Entoto, Gibuti e Marsiglia e il francobollo abissino col ritratto di Menelich. E' scritta a lapis ed ha la soprascritta di calligrafia diversa da quella del tenente di Marsanich.

Eccola:

*Miei carissimi,*

28 maggio.

Sono giunto ad Adisabeba (Entoto) dopo un lungo e faticoso viaggio sostenuto fortunatamente in buone condizioni di salute. Qui continuiamo ad essere ben trattati e a star bene colla speranza di esser presto liberati. Vivo insieme ad altri colleghi dei quali vi scrivo i nomi qui sotto pregandovi di avvertire le loro famiglie che essi stanno bene. Vi saluto tutti e vi abbraccio colla speranza di rivedervi presto. Scrivetemi subito notizie a Massaua, fermo in posta — *Arturo.*

- Dott. Giuseppe Madia — via Mancinelli 48, Napoli;
- Dott. Mauri Luigi — Rampa San Giovanni Maggiore n. 12, Napoli;
- Dott. Ernesto Canegallo — piazza Malaspina n. 3, Tortona;
- Dott. Nicola D'Amato — Sant'Angelo dei Lombardi;
- Dott. Giuseppe Saniloro — Altamura (provincia di Bari).

×

Quest'altra è del sottufficiale Virgilio Chignoli ed è scritta al fratello Luigi, sottotenente dell'89.o fanteria a Brescia:

*Caro Gigio,*

Ti ricordi quando con grande irritazione dei tuoi nervi io cantavo: « Sono in Africa prigioniero »? ebbene ci sono proprio capitato, e lo sono dal 1° marzo, giorno memorabile.

Grazie al cielo però, sono sempre stato bene sotto ogni rapporto.

Anche le due ferite, una di lancia al braccio sinistro e l'altra di calcio di fucile alla testa sono guarite perfettamente.

Adesso mi manca solo di essere restituito alla mia famiglia e spero che S. M. l'imperatore, che è così buono, lo farà quanto prima e così potremo passare insieme la festa di agosto.

Ora sono a Dienbabà paese di S. M. l'imperatore, dal 22 corrente, insieme ad altri prigionieri di guerra e precisamente vicino la tenda del generale Albertone che è tanto affabile uomo — e si aspetta questa benedetta commissione che venga a liberarci.

Ormai spero di essere a buon porto.

La strada da fare *pedibus calcantibus* per andare a Zeila è pochissima in confronto di quella percorsa (Km. 1200)!!

Fa voti quindi perchè l'Italia venga ad accomodamenti con S. M. l'imperatore Menelich e così io potrò riabbracciarti e baciarti insieme a papà, mamma, Teresina e Paolino, che ne ho tanto desiderio.

Ciao dunque, caro Gigio, e arrivederci presto. Ciao.

*Virgilio.*

Dienbabà il 28 maggio '96.

Non ti dico di scrivermi, perchè spero che non abbia il tempo, chè sarò già libero al ricevere questa mia. Ciao.

Sulla busta di questa lettera sono scritte trasversalmente di pugno del Chignoli le parole seguenti: *Lettera di un prigioniero italiano presso S. M. l'imperatore Menelich.*

La lettera ha fatto il seguente itinerario: Ancober — Entotto — Gibuti — Isole della Riunione — Marsiglia — Brescia — e partì da Gibuti il 20 giugno.

Si comprende facilmente come queste lettere sono sottoposte ad una rigorosa censura preventiva, e lo dimostra l'essere esse affatto mancanti di particolari, l'essere fatte tutte o quasi sulla stessa falsariga, e dal fatto che i nostri soldati non manchino mai, nominando Menelich, di mettere le parole *S. M. l'imperatore* e di scrivere delle frasi laudative come questa: *essere così buono con noi.*

×

Da altre cartoline e telegrammi rileviamo che sono prigionieri del Negus ed hanno scritto, dando notizie di sè alle loro famiglie:

Il soldato Roberto di Benedetto di Siracusa, il quale dice di trovarsi a Entotto.

Il tenente Guido Mottedo - uno degli eroi di Macallè - che scrive al signor Pagini di Ancona di trovarsi ad Addis-Abeba. Il Mottedo dice di trovarsi bene in salute e spera di ritornare presto in Italia.

Il soldato di artiglieria Davide Fajardo di Voltri. Egli era con la terza batteria. La lettera ch'egli ha scritto non è di suo carattere. Dice anch'egli d'essere trattato *molto bene.*

# AD ANTONIO ROSMINI

Una delle impressioni più forti, e insieme più serene, della mia vita, fu quella che mi produsse la vista di Antonio Rosmini, scolpito da Vincenzo Vela — impressione, non soltanto e più che artistica, psicologica.

Avevo, salendo l'erta del collegio di Stresa, riposato lo sguardo sul reale miraggio del Lago; le belle fra le isole avevano in me rinnovato il loro perenne incantesimo naturale; e già, chinando dai loggiati l'occhio sulle terrazze, un'aura, un sentimento, un influsso di pace, si era in me trasfuso alla vista di alcuni rosminiani che vi meriggiavano, in tranquilla e soddisfatta giocondità: giovanissimi e vecchissimi preti, che colà erano ritornati per le vacanze, a ristoro della salute, a riposo dello spirito, come alla dolce culla materna; studenti, religiosi, tutti, all'aspetto, come accomunati da un vincolo, che ancor non m'era apparso nel secolo, e tanto meno nel clero — e, a quella vista, a quella parlante espressione dell'opera, già m'era sembrato d'intravedere il Maestro.

Lo vidi e lo compresi, entrando nella semplice, bianca chiesuola. Dallo scultore che, nato non indarno elvetico, pensò liberalmente sino alla morte, e, da Guglielmo Tell a Spartaco, da Napoleone I a Bertani, prodilesse la ribellione e la gloria, era da attendersi che avrebbe ritratto il pensatore operoso, il sacerdote italiano, unitario, liberale, nel momento e nell'atto delle sue maggiori battaglie. Egli invece, si penetrò così del soggetto, rinunciando interamente a plasmarlo secondo il proprio ideale della vita, che l'opera sua non offre alcun carattere di protesta e di combattimento.

Sin da quando il Vela la scolpiva, si faceva ai rosminiani, dopo che a Rosmini, la colpa di essere *troppo santi*; e infatti l'Ordine accettava poi obbediente, la condanna delle quaranta pretese proposizioni, strappata a Papa Leone dai gesuiti, su lui imperanti, or con la lusinga, or con la minaccia, per mezzo dell'obolo (prima di Zola al mondo dei lettori, lo diceva un cardinale, lo Schiaffino, ad un abate, lo Stoppani); e il Padre Generale dell'Istituto della Carità imponeva ai figliuoli quell'obbedienza crudele — quasi una rinnegazione — dicendo che, dopo tutto, essi non erano dei filosofi, ma dei religiosi.

Rosmini redivivo non avrebbe, del resto, avuto per lui il più dolce dei rimproveri — il suo successore non faceva che seguire l'esempio da lui dato ai suoi figli, quando — dopo le ingenue accoglienze, la benevolenza sincera di quel Pio, al quale nocquero insieme difetti e virtù, dopo il cardinalato promesso e mancato, dopo la collaborazione politica e l'approvazione religiosa — venivano condannate sotto la pressione di Ferdinando, annuente il Papa, quelle *Cinque piaghe* e quella *Costituzione* che il Papa stesso aveva lodato. Allora l' « *auctor laudabiliter se subjecit* ». Nè altrimenti, certo, avrebbe fatto, se vivo, dinnanzi all'apostasia che, contro di lui, compieva la Chiesa, nella persona di Leone XIII; quando, contraddicendo a Pio VII, a Leone XII, a Pio VIII, a Gregorio XVI, e a Pio IX medesimo — il quale faceva esaminare ed assolveva le opere maggiori del filosofo roveretano — di sorpresa, nascostamente, irregolarmente, quasi vergognoso della violenza subita e commessa, fulminava ciò che egli stesso aveva dichiarato puro e nobilissimo.

Anche allora Rosmini si sarebbe inchinato, limitandosi, forse, a dimostrare di essere artatamente falsato; poichè questo è, di fronte al Vaticano, inevitabilmente, il destino del sacerdote pensante che vuol rimanere nella Chiesa ufficiale: *adorare, tacere,* e, non già — come diceva il Manzoni, Rosmini morente — *godere*, ma *soffrire*. Vero è che, per l'asceta, è un godimento la sofferenza terrena, anche se intellettuale; ma pel pensatore!

Spira, dunque, dalla statua del Vela, una dolcezza grave, composta, onesta; ed è quella dolcezza diffusa anche nel modo in cui è tutto il marmo materialmente trattato, al punto che in altro soggetto parrebbe eccessiva, ma in questo contribuisce a rendere più intensa l'espressione, e di una eloquenza più convincente. La figura è disposta sulla tomba, nell'atteggiamento della preghiera — il che ha dato modo allo scultore di far parlare le bellissime mani — ma di una preghiera pensante appunto e ragionante, di quella, cioè, che non è ammessa dai gesuiti.

Sicchè, senza forse che Vela il volesse, senza certo che l'abbiano voluto i rosminiani, la statua combatte ancora per l'uomo che rappresenta — combatte per un ideale, che si deve non condividere, che si può rispettare.

Posto più modesto, benchè non indegno, è serbato nell'arte al monumento che s'inaugura oggi a Milano, e di cui F. Confalonieri ha scolpito la statua, e Luca Beltrami disegnato la base con opportuna sobrietà di linee. Ma maggiore di quella dell'omaggio reso in una chiesa, dai figli amorosi al loro padre, è la sua importanza come fatto politico — poichè, eretto in un pubblico luogo, per pubblica sottoscrizione, ad un prete della Chiesa romana, che alla Chiesa anzitutto rimase fedele, e che essa trattò da matrigna, sorge nel biasimo assai più palese che tacito del Vaticano, e del suo rappresentante supremo in quella città dove *basta parlare, ed i denari vengono* per le opere buone, oggi come quando Rosmini scriveva tali parole, esatte e fatidiche, oggi, sempre, che che si faccia a persuaderla che la sola aritmetica è la opinione, se non buona, utile.

Tale fatto politico e la sua importanza, non possono a prima vista apparire a tutti interamente, distratta com'è oggi la massa dei varii volghi da soggetti diversi, e fatta ad arte incurante e dimentica dei maggiori problemi italiani; ma basterebbe a dimostrarli ai più ignari uno sguardo anche superficiale dato ad un volume che, illustrazione anticipata, ha visto mesi or sono la luce, e in cui molti avvenimenti moderni, molti insegnamenti, antichi ormai ma costanti, sono raccolti con cura intelligente ed amorosa da un uomo che, accettando un'eredità, ha sentito di dover combattere una battaglia. (1)

E invero, se dal mite ed ombroso luogo dove il monumento si erge, vorranno i milanesi, e gli italiani tutti con essi, volgere a quelle pagine una intelligente attenzione, e quanto è in esse narrato di men noto e men ricordato confronteranno coi fenomeni tutti della attuale vita politica, troveranno che vi ha in ciò insegnamento per tutti i partiti; o meglio, poichè *partiti* veri non abbiamo oggi fra noi, per tutte le tendenze, per tutte le opinioni, e per quella in ispecie che rimane fedele alla grande e dolce illusione della Patria.

Come mai il Vaticano, e perchè, spinse la sua guerra al filosofo morto e ai suoi discepoli, sino ad incorrere - condannando ciò che aveva approvato - in quei pericoli per la fede e per la riverenza verso il papato, che così chiaramente metteva in luce quarant'anni prima nella sua relazione assolutoria il padre Truffei?

L'abate Stoppani — un altro di coloro i quali lavano ben cercato di mettere d'accordo il mondo moderno con la chiesa romana, la scienza con la religione rivelata, sempre in difetto verso di quella, sempre in sospetto di questa, un altro

(1) Angelo Maria Cornelio — *Antonio Rosmini e il suo monumento in Milano.*

esempio della inevitabile incompatibilità di due enti naturalmente discordi — attribuiva la persistenza violenta di quella guerra dei gesuiti alla paura ed all'invidia: alla paura di vedere i collegi rosminiani sostituirsi interamente a quelli della Compagnia, all'invidia dei loro successi. Ed è in ciò, certamente, parte della verità. Ma l'altra parte, e maggiore, consiste, come lo Stoppani stesso si appone, nell'indole assolutamente italiana del filosofo e della sua scuola — per la quale egli pensò ed essa pensa oggi quel che Santa Caterina da Siena pensava e liberamente scriveva a Papa Gregorio XI, nel 1376, circa alla prevalenza che nel di lui animo dovevano avere le cure spirituali sulle temporali; sia nella propensione che porta quell'indole a pensare, su alcuni dei massimi problemi nazionali, all'unisono con gli uomini dal pensiero libero.

Non valse quindi alla memoria di Rosmini, quel memoriale che, a propria difesa, ei dirigeva a Pio IX, quando, sfrattato violentemente da Gaeta, voleva dimostrare che il Borbone infieriva a torto contro di lui, con ragioni che non possono fargli onore ai nostri occhi; ricordarono soltanto i gesuiti quel suo discorso sull'*Unità italiana*, che egli stampava in Milano sin dal 1848; il suo contemporaneo *Progetto di una costituzione per l'Italia*; la sua lettera al cardinale Castracane, in cui sin d'allora prevedeva l'unità italiana e l'unità germanica, e voleva che il Papato — come prima accennava a volere anche il debole, femmineo Pio IX — si conducesse in modo da non essere con esse in contraddizione; ricordarono che egli aveva avuto una visione ed una conoscenza così chiara del carattere italiano, da far credere che la sua chiaroveggenza sarebbe riuscita efficace, quando, nella sua *Introduzione alla filosofia*, dipingeva quella discordia per cui l'Italia era — ed è pur troppo — debole, *e, perchè debole, pusillanime ed infingarda, senza un'opinione ben ferma, e con molte deboli e discrepanti*, allora come oggi.

Rosmini, vivo, fu dunque avvelenato, non si sa ancora da chi, come molti altri dopo di lui — e ciò anche questo libro dimostra, rivendicando contro gli intransigenti la memoria del cardinale Rotelli; Rosmini morto, fu condannato dal Vaticano, come già fu condannato Galileo, come già era stato dalla Sorbona e da Oxford condannato lo stesso San Tommaso; condannato Rosmini — vedi coerenza! — contro la memoria di cinque papi e contro l'insegnamento di un altro, ben maggiore di essi tutti, quel Benedetto XIV, che, uomo e pontefice veramente insigne, rifuggiva dal condannare qualsiasi cosa di Muratori, perchè non conveniva alla Chiesa allontanare da sè gli uomini grandi.

E sia ben venuta quella condanna! noi non possiamo dolercene! Così vi rispondessero, più o meglio che con un monumento, con la virile protesta della intelligenza, i seguaci di Rosmini! Essi provvederebbero alla loro fama ed al loro avvenire. Non facendolo, essi perderanno ogni ragion d'essere, in questo fratitoloso cammino del pensiero e dei fatti, per cui è già un fuor d'opera la filosofia di Rosmini, com'è già un fuor d'opera la scienza di Stoppani.

Noi, mossi da altri intenti, spinti verso altri ideali, ricorderemo sempre dell'Uomo, l'*incredibile* affetto che ei portava all'Italia, e invocheremo col Pensatore per Lei *il conoscimento dei suoi alti destini, unica cosa che ignora.*

**L'Italico.**

## LA CERIMONIA

*(Nostro telegramma particolare)*

MILANO, 12, ore 5 pom. — (*V.*) Oggi, al tocco sullo spianato avanti il palazzo dell'ex-Museo civico, con una modesta cerimonia, è stato inaugurato il monumento ad Antonio Rosmini. Esso è opera dello scultore Confalonieri.

La statua è in bronzo e rappresenta l'illustre filosofo in atto pensoso, collo sguardo rivolto a terra. Colla mano destra sostiene il mantello, colla sinistra un grosso volume.

Misura l'altezza di metri 3,80 e pesa circa quindici quintali, venne fusa dalla fonderia Strada.

Il basamento, semplicissimo, è in marmo di Rezzola a forma di quadrilatero con angoli modellati. Il capitello è a due ordini con ornamenti agli angoli.

Lo zoccolo è formato da un semplice dado dello stesso marmo del plinto e del capitello.

Sul lato a levante verso la fontana, in alto, sulla faccia larghissima del capitello è scolpito semplicemente in maiuscoletto latino *Antonio Rosmini*, più sotto, sul plinto, 1896.

Il lato opposto non reca alcuna iscrizione. A sinistra dell'osservatore che si colloci avanti al monumento, sempre sulla fascia del capitello, è riprodotto il seguente frammento di una lettera di papa Gregorio XVI:

Nostro amato figlio Antonio Rosmini
uomo fornito di alto e vigoroso ingegno
ornato di egregie doti d'animo sommamente
illustre per la scienza delle cose divine
ed umane
Lett. apos. XX sett. MDCCCXXXIX
SS. Gregorio XVI

Dallo stesso lato sul plinto:

Nato il XXIV marzo MDCCXCVII.

Alla parte opposta trovasi un frammento di lettera di Alessandro Manzoni:

Si rammenti d'uno il quale conta, tra le grazie immeritate fattegli dal Signore, il conoscere Rosmini.
L'avere parte nella sua benevolenza.
Lett. XXVIII Feb. MDCCCXLIII.

Sul plinto:

Morto il 1 luglio MDCCCLV

Attorno al plinto, alla metà circa sotto le iscrizioni corrono dei festoni d'alloro.

Il complesso del basamento importa anch'esso 3,80 d'altezza.

Il monumento costa in tutto circa 25,000 lire.

Per l'occasione il porticato dell'ex-Museo civico — dove ebbe luogo l'inaugurazione — era stato decorato con bandiere tricolori, fiori e piante. In fondo spiccava il ritratto del Re fra drappeggi di velluto rosso.

Il pubblico intervenuto, se non numeroso, era però scelto. Notati i senatori Fano, Porro, Negri, il deputato Cucchi, molti preti.

Gli assessori Gabba, Greppi, Gatti, il prefetto, il sindaco, moltissimi consiglieri comunali, diverse signore, e parecchie rappresentanze con bandiere.

Il servizio d'onore era fatto da valletti municipali e da pompieri in alta tenuta.

Scoperto il monumento al suono della marcia reale parlarono applauditi l'avvocato Natale Zucchi, per il Comitato, il sindaco, e il conte Fedrigotti per Rovereto.

Sul monumento furono deposte molte corone bellissime.

Fra le adesioni, numerosissime, sono da notarsi le seguenti:

Il cardinale Hohenloe che era rappresentato da monsignor Bignami, i generali Bava-Beccaris e Testafochi, il senatore Tancredi Canonico che fu amico personale del filosofo, la baronessa Camilla degli Angelini Iravelli, una ricca signora di Arco, il senatore Domenico Carutti di Cantonio, il prof. Tedeschi di Milano, il prof. Biglia di Roma, il prof. Antonino Parato di Torino, il conte Stefano Stampa, figliastro di Manzoni, che assistè negli ultimi momenti Rosmini, Giosuè Carducci e il senatore Ascoli.

## Il varo dell'incrociatore portoghese "Adamastor"

*(Nostro telegramma particolare)*

LIVORNO, 12, ore 1 pom. — (*D.*) Stamane alle ore 11 è stato varato felicemente e come vi annunziai in forma privata, in seguito al lutto della famiglia Orlando, lo splendido incrociatore portoghese *Adamastor*, un nuovo trionfo dell'industria italiana.

E' stata madrina, nel battesimo della nave, la consorte del console del Portogallo tra noi, signora Ott.

Assistevano i fratelli Orlando, varie autorità e i seguenti ufficiali portoghesi, qua inviati in missione per la costruzione dell'incrociatore: signori Lopes D'Andrade, Ing. Vaz De Carvalho, ing. Talcutho, ing. Avellino Monteiro, Joan Carlos Rodriguez Da Costa, il colonnello d'artiglieria Guimaraes, Teixera capitano di vascello.

Assisteva pure l'incaricato d'affari del governo del Portogallo signor Monteverde.

Dirigeva le operazioni del varo l'ing. Giuseppe Orlando.

La nave è bella e grandiosa. La benedisse il vescovo monsignor Franchi.

Scese leggerissima nell'acqua. E' lunga settantacinque metri, larga dodici e alta dieci. Sposta 2600 tonnellate. Fila diciotto miglia all'ora. E' armata di due cannoni da 64, di quattro da 32 e di sei a tiro rapido.

Essa fu ordinata nel cantiere Orlando dopo un certo incidente sorto fra l'Inghilterra e la piccola e fiera nazione che ospita la figliuola di Re Vittorio Emanuele.

Cominciata nel cantiere predetto nel febbraio 94 sarà completamente armata e provvista di tutto il macchinario, che è stato disegnato e sarà eseguito dai fratelli Orlando.

Peccato che il recente e tremendo lutto abbia impedito che Livorno avesse oggi un'altra festa dell'industria italiana.

## La festa di Santa Rosalia a Palermo

*(Nostro telegramma particolare)*

PALERMO, 12, ore 2,10 pom. — (*Gugliuzzo.*) Il transito del carro trionfale di Santa Rosalia richiamò ieri al giardino inglese oltre duecentomila persone, cariose di assistere ad uno spettacolo che non si vedeva da più di 40 anni.

Rappresenta la chiglia di una nave dal cui centro si eleva un trofeo a due ordini di colonne, che sorregge una gloria di nubi in mezzo alle quali si ritta la santa.

Il carro è ricco di fiori, dorature, drappeggi e dipinti e poggia sopra una piattaforma di lamiera, scorrente su quattro ruote piccole e larghissime. La sola piattaforma pesa 27 tonnellate e costa lire 13,500. Il peso totale è di 45 tonnellate.

Il carro veniva tirato da 20 paia di buoi. Per percorrere 2700 metri impiegò 4 ore e mezzo. Le ruote avendo sprofondato quattro o cinque volte il pavimento dello stradale il carro veniva sollevato con appositi martinetti.

La grandiosa mole, ferma adesso a porta Maqueda, torreggia più alta degli edifici laterali. Stasera, illuminata, rifarà il percorso. L'animazione è indescrivibile.

## Il Congresso dei socialisti

*(Nostro telegramma particolare)*

FIRENZE, 12, ore 10 a. — (*Lando*) Nella seduta pomeridiana di ieri Dell'Avalle, segretario del partito, lesse la relazione morale-statistica, che, dopo una discussione un po' tumultuaria, fu approvata e lodata.

Furono comunicati telegrammi dei socialisti austriaci, dei socialisti di Palmi e di Cagliari e del Comitato elettorale socialista per la candidatura Gattini a Roma.

Il Bettini, cassiere del partito, lesse ed illustrò la relazione finanziaria. La proposta del Dell'Avalle di assegnare ai componenti il gruppo parlamentare lire 400 mensili sollevò una animata discussione.

Alcuni sostennero che si pensasse piuttosto a soccorrere gli operai propagandisti che spesso si trovano privi di lavoro.

L'on. Agnini difese la proposta del Dell'Avalle, dicendo che è principio eminentemente socialista dare un compenso a qualsiasi lavoro.

Finalmente si approvò di assegnare lire 350 mensili al segretario del gruppo parlamentare, incaricandolo della distribuzione ai singoli deputati.

Fu respinta una proposta, intesa ad obbligare almeno uno dei deputati socialisti ad esser presente alle sedute della Camera.

×

Ore 5,30 pom.

Stamani presiedeva la seduta l'on. Costa che invitò i congressisti a mantenere quella calma di cui ieri non dettero prova.

Comunicò poi un telegramma dei lavoratori italiani in America i quali chiedono che sia inviato laggiù un oratore propagandista.

Continua la discussione cominciata iersera sulla organizzazione del partito.

Si manifesta all'assemblea un profondo dissenso, tra chi vuole l'organizzazione unicamente a base elettorale, e chi crede le forme materiali dell'organizzazione debbano variare a seconda delle condizioni locali.

I primi hanno un ordine del giorno di Lazzari, Prampolini, Caldara e Agnini secondo il quale il Congresso, considerando che eccettuate le economie, ogni altra organizzazione, non avente circoscrizione elettorale, oltre a non rispondere ai concetti fondamentali del partito, non rappresenta una base di sicura e reale mobilizzazione, fa voti che i socialisti italiani si dedichino alla organizzazione delle forze elettorali politiche per educare alla solidarietà il partito e sviluppare nella massa dei lavoratori la coscienza del diritto elettorale come arma della loro emancipazione.

Tale ordine del giorno è approvato con 187 voti favorevoli e 117 contrari.

Si approva la sospensiva sino a domani del giudizio sulla condotta di De Felice, che non è presente al Congresso.

Si approva la proposta della signora Balicioff di sospendere e rinviare all'anno venturo la discussione sui programmi minimi.

Il presidente annunzia che la compagna Guarnieri, cognata dell'on. Ferri, ha invitato i congressisti a una bicchierata, stasera, nella sua villa di San Domenico.

## Commemorazione della battaglia di Montesuello

*(Nostro telegramma particolare)*

BRESCIA, 12. — Oggi coll'intervento di numerose Associazioni bresciane e di altre provincie e, aderenti alla cerimonia parecchi deputati, trattenuti a Roma dalla situazione parlamentare, non che il generale Stefano Canzio ed i colonnelli Marocchi, Guastalla e Missori, pure impediti di intervenire per causa dei loro impegni, ebbe luogo la commemorazione della battaglia di Montesuello.

Esiste in quella località un ossario, avente la forma di una grande piramide, inauguratosi nel 1885, dove la pietà dei superstiti ha raccolto i resti mortali e le memorie dei valorosi che caddero per la redenzione d'Italia.

Nel centro dell'ossario sovra un marmoreo piedestallo sorge il busto in marmo di Garibaldi e sulle pareti interne della cripta, che raccolgono le ossa dei prodi caduti, si leggono i nomi di questi incisi nel marmo.

La battaglia di Montesuello del 3 luglio 1866 fu sanguinosa e venne guidata dallo stesso Garibaldi che, nel forte della mischia, veniva colpito in una coscia da palla nemica.

Ma prima ancora che i soldati di Garibaldi compissero a Montesuello le loro prove, un altro corpo di volontari, quello dei bresciani, unitamente ad altri e sopra tutto a polacchi, nelle giornate del 22 maggio e 27 agosto 1848 si cimentavano colà cogli austriaci e, dopo accaniti combattimenti, li sbaragliavano.

Oggi lassù tra quelle balze moltissimi cittadini e sodalizi si sono dati convegno e la cerimonia riuscì un un solenne e degno tributo di ammirazione ai morti sacri alla patria. Parlarono dinanzi all'ossario Ricobelli, l'onor. Guerci, Oneti, Venturelli e Nava Cesare.

Furono deposte sull'ossario varie corone.

## ECHI GENOVESI

*(Nostro telegramma particolare)*

GENOVA, 12, ore 2 pomeridiane. — (*Mazza*). Oggi, col concorso di molte Società d'altre città, tra le quali festeggiatissime quelle di Pisa e Roma, venne inaugurato il nuovo campo di tiro a segno della Società mandamentale genovese.

Parlarono applauditissimi il presidente Cybeo, il sindaco ed altri.

— Il proprietario del caffè dell'Unione, sessantenne, si suicidò ieri sopra la tomba della moglie e della figlia nel cimitero di Staglieno, con tre colpi di rivoltella al capo.

Ignorasi la causa del suicidio.

— Iersera alla Foce, annegò, mentre prendeva un bagno, un individuo sconosciuto, trentenne.

## SOTTO IL TRENO

*(Nostro telegramma particolare)*

TERNI, 12, ore 9 antim. — (*Mer.*) Stanotte alle ore 3, nella vicina stazione di Giuncano, il deviatore ferroviario Ronchini Odoardo, di Allerona, stava eseguendo alcune manovre al trenomerci 1583 per distaccare un carro carico di mobilia. Mentre, in piedi sul montatoio della macchina, stava accompagnando il detto carro in un binario morto, scivolava ad un tratto andando a cadere con tutte e due le gambe sotto le ruote della locomotiva. Il disgraziato ha avuto le gambe troncate e il piede destro strappato completamente.

Collo stesso treno 1583 fu trasportato a Terni; in questa stazione attendeva la Pubblica Assistenza, precedentemente avvisata per telegrafo, e il povero Ronchini fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato.

Quivi, visitato dai dottori Fabri, Fornaci, Rocchetti e Desantis, fu giudicata immediatamente necessaria l'amputazione delle due gambe.

# NOTE PARIGINE

**Parigi**, 8 luglio.

Nel 1848 si fece una rivoluzione, e Lamartine che ne fu l'inatteso *leader*, invece di cercarne le cause più o meno recondite, l'aveva affermata necessaria perchè disse: « La Francia si annoia. » Thiebaud che da bulangista fervente si è fatto giornalista originale, un vero *outsider* della stampa, parlando della discussione interminabile che ha luogo alla Camera, con formula originale ma esatta, ha trovato che il signor Meline ha ideato il suo progetto « per far qualche cosa. » Infatti i radicali fulminavano il nuovo Ministero affermando che era tanto impotente a far nulla, che il signor Meline e il signor Cochery decisero che bisognava « far qualcosa ». Ora ciò che volevano fare è stato definito da un altro bell'ingegno così: « Fanno quel che farebbe un elefante che entra « in un magazzino di stoviglie. »

×

Chi sta bene non si muove, e *le mieux est l'ennemi du bien*: ecco invece gli aforismi dei moderati genere Rouvier e Ribot. Incassiamo tre miliardi di imposte all'anno, senza alcuna difficoltà, senza accorgersene quasi — dicono essi — perchè cercare di sconvolgere questo ammirabile meccanismo? E ho udito un economista ben noto affermare che tutti gli oratori parlano come fanno i ciechi dei colori e scommettere *che nessuno di essi sa come e cosa paga d'imposte.*

— Questo — aggiunse un altro — è ciò che v'ha di ammirabile nel sistema attuale, che il denaro, cioè affluisce tranquillamente nelle casse del tesoro, senza che nessuno ne senta veramente incomodo.

L'asserzione è un po' esagerata, ma in conclusione Thiebaud ha ragione. E' per *far qualche cosa* che il signor Meline si è messo nel ginepraio, e mentre scrivo egli non pensa più che a una sola cosa: escirne!

×

A Valence en Brie c'è una casa *hantée* dove cioè « ci si sente. »

Una certa mad. Lermelle ha provocato, pare, le ire di un diavolo seccatore, il quale fa rumori in cantina, le sussurra continue minaccie, spezza i vetri con dei ciottoli, e ha fatto un buco in uno specchio, così rotondo, che non può essere opera umana.

Le autorità commosse — sopratutto da questo buco — si sono riunite solennemente per fare una inchiesta e fra l'altro si è tentato di vedere se un buon colpo di carabina può fare un buco così meraviglioso come quello.

Detto fatto. L'usciere del sig. sindaco punta il suo fucile, fa fuoco, e... lo specchio casca rotto in mille pezzi.

La questione non è sciolta, ma ne è sorta un'altra. Chi paga lo specchio?

×

Leggo nei giornali che in Russia si studia il modo di aumentare la velocità dei treni, per porsi all'altezza del resto dell'Europa. E' un progresso dispiacevole. La Russia è il solo paese ove grazie alla maggior larghezza della via ferrata, e alla minore trepidazione dei vagoni, si vive davvero, si mangia e si dorme bene. Ora si arriverà due o tre ore prima, ma si godranno i tormenti che ho sofferto io, per esempio, da Parigi a Berlino.

Benedetto il progresso!

×

A proposito della festa Castellane, vi furono amare critiche da due punti di vista affatto diversi. I socialisti si coprirono la faccia d'orrore, all'idea che uno che ha del denaro parecchio spenda un quarto di milione in una *soirée Louis XIV.*

Preferiscono forse che lo tenga nel forziere? E poichè può spenderlo che non lo spenda? La stampa americana invece si lagna che i milioni guadagnati a Nuova York vengano sprecati a Parigi, e pubblica la lista di ereditiere yankees che presero per mariti dei conti, duchi e principi europei, sommando i milioni che escono così dagli Stati Uniti.

Da lì, a una nuova applicazione del protezionismo non c'è che un passo. Se il sig. Mac-Kinley che è il Meline dell'America del Nord, arriva alla presidenza, non è impossibile che aggiunga il seguente articolo alla legge doganale: « E' proibito alle ragazze americane che hanno più di 50,000 dollari di dote di maritarsi con un europeo. »

×

Il Consiglio municipale ha votato ieri 500 franchi per la madre e il figlio di Jourdes. Questo Jourdes me lo ricordo sui banchi degli accusati della Comune a Versailles, pallido, magro, con la barba rossiccia e gli occhi azzurri, qualcosa di ascetico. Era stato ministro delle finanze e aveva avuto in mano la Banca di Francia con tutti i suoi miliardi, e si era limitato a chiedere ciocchè occorreva al Governo d'allora. Il governatore della Banca era felice di escirne a così buon patto. Intanto Jourdes viveva con il franco e mezzo che la Comune pagava ai federati e sua moglie andava al lavatoio pubblico a pulire le sue poche camicie. Queste cose che si sapevano anche quando si fece il processo, salvarono la testa di Jourdes, ma non impedirono che fosse deportato. Di poi visse sempre misero e misero morì. Oggidì i socialisti lo portano alle stelle, e inveiscono contro i capitalisti i quali salvati da Jourdes nulla fecero per lui. Si può però chiedere perchè i socialisti ricchi — ve ne sono tanti! — lo lasciarono, loro, nella miseria. — Per principio! — rispondono — Nessuno deve essere aiutato nella disgrazia perchè si lede il suo sacrosanto diritto di non dover aver disgrazie. E intanto crepa di fame!

×

La provincia trionfa. C'era ad Avignone una porta — la porta Lambert — che metteva a una via larga quindici metri, essendo così stretta essa che quando un carro di fieno cercava passarvi, bisognava levarne una parte, staccare i cavalli, lavoro d'ore durante il quale la circolazione fra la città e il di fuori era sospesa.

Questa porta era in rovina, e il municipio voleva demolirla. Il male è che era classificata fra i « monumenti storici » e la Commissione che la vigila, aveva proibita la profanazione. Avignone ha per maire l'eloquente deputato Pourquery de Boisserin, il quale è sempre sulla breccia alla Camera, e vuole essere ministro. Per provare che ha la stoffa dei fattori dei gran colpi di Stato, ne ha eseguito uno piccino e una bella notte, al lume delle torce, ha fatto demolire la porta. Si è aperta una inchiesta, ci sarà processo — ma la porta è demolita, e un pittore preparò già per il prossimo Salon un quadro storico intitolato: *Pourquery de Boisserin alla testa dei patrioti manovali di Avignone demolisce la porta Laucher. Nel fondo Meline — che arriva troppo tardi.*

×

Appena Nimes conobbe questa rivoluzione gridò alla riscossa dicendo: Tocca a noi! E, organizzò alla piena luce del giorno una *corrida a muerte*, dove, alla barba di tutte le circolari dei ministri passati presenti e avvenire si sono uccisi tre tori al grido di: « Viva il decentramento! Vivano i nostri diritti! »

Si dice che i tori abbiano protestato non comprendendo i principii sacrosanti per i quali venivano immolati. E precisamente a Marsiglia il maire socialista Flaissières prepara un banchetto *monstre*, alle '93 in piena aria per protestare, dice, contro il processo che Ressoguier — il noto padrone delle vetriere di Carmaux — intentò a Jaurès. Ma non è che un pretesto.

Lo scopo vero del banchetto è questo: proclamare Marsiglia capitale della Repubblica francese. Allora il trionfo della provincia sarà definitivo.

**Fidelhelia**

## Piccola Cronaca



# CRONACA DI ROMA

## PER ERCOLE ROSA

Questa mattina alla Passeggiata di Ripetta, nella facciata del palazzo di Belle Arti, dove ebbe il suo studio Ercole Rosa, fu inaugurata a ricordo dell'illustre artista, una lapide, modesto omaggio di alcuni suoi ammiratori.

Alla cerimonia, malgrado il caldo soffocante, oltre a molto popolo, tenuto indietro da un cordone di guardie municipali e pompieri, erano presenti il sindaco di Roma, principe Ruspoli, il prefetto, conte Bonasi, il consigliere comm. Ricci-Gramitto, gli assessori Palomba, Desideri e Coltellacci, l'on. Mestica, rappresentante il Municipio di San Severino Marche, patria d'origine della famiglia Rosa, e altri personaggi.

C'erano inoltre quasi tutti gli artisti di Roma e vari rappresentanti di sodalizi artistici.

Alle 10 e un quarto, mentre il concerto comunale intuonava la marcia reale, fu scoperta la lapide che porta scolpita la testa in bassorilievo del Rosa circondata da un ramo di palma, nonchè la iscrizione:

*Ad*
*Ercole Rosa*
*Gloria dell'arte scultoria*
*MDCCCXCVI*

La lapide è stata eseguita dal fratello di Ercole, Sestilio.

Parlarono Ettore Ferrari pel Comitato, il sindaco di Roma, il rappresentante di San Severino Marche, il comm. Azzurri, presidente dell'associazione artistica internazionale, il prof. Prosperi, direttore dell'Istituto di belle arti e Nino Carnevali per l'*In arte libertas.*

Dai pompieri furono sospese alla lapide le seguenti corone: della famiglia, del Comitato, della associazione artistica internazionale, dei Municipi di Roma e di San Severino, dell'Istituto di belle arti, della Società *In arte libertas*, dell'accademia di Santa Cecilia, dell'Accademia di San Luca e del Circolo artistico tedesco. Erano tutte di fiori freschi meno una piccola di bronzo della fonderia Barigozzi.

Di Ercole Rosa, nei suoi rapporti con lo scultore Grandi, la *Tribuna Illustrata Mensile*, nel fascicolo di agosto, si occuperà con un interessante studio, corredato da illustrazioni di opere del Rosa perfettamente inedite.

Dopo la cerimonia il sindaco, seguito dalle altre autorità si recò a visitare lo studio di Sestilio Rosa, anch'esso pregiato scultore, ed ebbe modo di ammirare un bellissimo gruppo in creta: *Pro fide* rappresentante una martire cristiana protetta da un maestoso leone.

**Una riunione di disoccupati.** — Come avevamo annunziato, la Camera del lavoro aveva indetta per stamani una riunione di soci disoccupati.

Il questore Martelli però fece ieri pervenire al detto sodalizio la lettera seguente:

Roma, 11 luglio 1896.

La riunione indetta da codesta Camera del lavoro per domani alle ore 8 nella sala della Piccola Borsa, via della Mercede n. 50, essendo pubblica come appare dalla comunicazione fatta nel giornale il *Messaggero* di oggi n. 193, rimane vietata. Mi affretto darne partecipazione a V. S. perchè si compiaccia rendere nota tale decisione dell'autorità agli interessati a scanso di equivoci.

Il Questore
*F. Martelli.*

Ricevuta questa lettera — dove si vede un capo di polizia ridotto ad aver nozione della pubblicità o meno di un'adunanza soltanto da ciò che ne ha pubblicato un giornale — la Commissione incaricata si recò insieme all'on. Mazza dal prefetto, il quale avute le debite assicurazioni, scrisse al questore affinchè la proibizione venisse revocata.

Il questore obbedì, ma seppe manovrare in così abile modo da far sì che l'amministrazione della Piccola Borsa ritirasse la concessione del locale. E così la riunione non potè aver luogo egualmente.

Stamane si sono riuniti nella sede del Circolo per gli studi sociali circa 200 operai i quali hanno deliberato di tenere ad ogni costo un comizio di disoccupati. Mentre avea luogo questa adunanza la polizia aveva prese misure veramente eccezionali. A San Marcello si trovavano di rinforzo due compagnie di bersaglieri e alla sezione di S. Andrea 250 uomini di truppa con 50 carabinieri.

In questo modo, con proibizioni ingiuste, si è fatta divenir grossa una questione che avea in origine proporzioni insignificanti. La Camera del lavoro — e questo sia detto a sua lode — ha convocato più d'una volta i suoi membri per trattare di questioni inerenti alla mancanza di lavoro, e mai queste riunioni hanno dato all'autorità di pubblica sicurezza giusti motivi di intervenire per reprimere disordini di sorta.

Questa considerazione sarebbe dovuta bastare per sconsigliare un divieto che non trovava in nulla una qualsiasi giustificazione.

### NEL IV COLLEGIO

**Candidatura Millelire**

Nel palazzo Doria Pamphili, dove ha sede il Comitato, si riunì iersera un numeroso gruppo di elettori del IV collegio. I quali per acclamazione votarono la candidatura dell'avv. Alessandro Millelire-Albini.

Il candidato, accolto da applausi, prese la parola per promettere che nella ventura settimana avrebbe tenuto agli elettori il suo discorso-programma.

**Candidatura Zuccari**

Veramente stipata di pubblico era ieri sera la vasta sala del *Circolo Angelo Brunetti* al vicolo del Soldato, dove l'avv. Antonio Fratti tenne un applaudito discorso in favore della candidatura di Federico Zuccari.

— Iersera nella propria sede in via Tor dei Specchi n. 28, si costituì definitivamente l'Associazione democratica *G. Garibaldi* che approvò lo statuto sociale, e deliberò con un ordine del giorno di appoggiare, con tutte le forze di cui dispone, la candidatura di Federico Zuccari.



# I martiri del matrimonio

**Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG**



Lo sguardo di Carlo De Bloville incontrò quello di Marietta, e rimase meravigliato anch'egli del modo strano con cui quella donna lo guardava. Gli parve anche di vedere un sorriso amaro disegnarsi sulle sue labbra.

Tutto ciò non aveva durato, del resto, che pochi secondi. La Marietta uscì lentamente dalla sala, e rinchiuso che ebbe l'uscio mormorò:

— E' proprio il signor De Bloville!

Dal canto suo il banchiere aveva subito provato un vivo interesse per quella persona che papà Malouet chiamava Marietta.

— Chi è quella donna? - chiese, con gli occhi fissi all'uscio per dove se n'era andata.

— Quella donna, - rispose il vecchio marinaio, - è la mia fantesca, la mia governante, se meglio vi piace, od anche la mia dama di compagnia... E Dio sa se ha cura di me?

— E si chiama Marietta?

— E' questo il nome che mi ha detto di avere quando è venuta a prendere stanza in casa mia, quasi per forza

— Cosa dite?

— E' proprio così: e sono quasi quattro anni che è con me. Non mi ha detto imperiosamente che voleva abitare qui; ma però mi ha messo nella necessità di tenerla.

— Sembra che vi sia molto affezionata, e non credo che abbiate a pentirvi di averla accettata come fantesca.

— Affè mia, no.

— Del resto avevate bisogno di una persona che avesse cura della vostra casa e dello *chalet* che dovevate costruire.

— Avevo una donna del vicinato che veniva a sbrigare le faccende della mia casa da scapolo, e che naturalmente ho dovuto licenziare. Che differenza dappoi! Ordine, proprietà, economia; c'è tutto qui. Come avete capito, signor De Bloville, la Marietta si è affezionata a me come io mi sono affezionato a lei, del resto, e non saprei dirvi quali attenzioni ha per me, di quali piccole cure mi circonda. In poche parole, se non avessi la Marietta mi crederei un uomo perduto.

— Mio caro Malouet, non potreste fare elogio migliore della vostra fantesca.

— Che cara e buona creatura!... Ma ella ha tutto per sè, signor De Bloville.

— Deve essere stata molto bella.

— Lo credo.

— Quanti anni ha?

— Affè mia, non glie l'ho chiesti; ma deve essere fra i quaranta ed i quarantacinque.

— E di che paese è?

— Di questo no certamente, perchè nessuno la conosceva; non oserei nemmeno affermare che sia di Bretagna.

— Dunque non sapete se ha famiglia?

— No.

— Cosa sapete del suo passato?

— Nulla.

— Nulla?

— Oh... così poco... così poco che posso ben dire nulla.

— E questa donna si trova con voi da quattro anni!... Questo mi sembra abbastanza singolare.

— Vi dirò, signor De Bloville, la Marietta non è niente affatto ciarliera; passiamo insieme delle giornate intiere soli, senza ch'ella schiuda per un solo momento le labbra. Ella resta assorta nei suoi pensieri, nelle sue fantasticherie, mentre io fumo la mia pipa e cerco di distrarmi riandando i miei vecchi ricordi... e voi sapete che di vecchi ricordi non sono senza.

« Come ben potete figurarvi, nei primi tempi che era qui ho interrogata la Marietta più di una volta, ma ho avuto sempre da lei la stessa risposta. « Non mi interrogate, non posso dirvi nulla. » Finalmente mi sono accorto che le mie domande la facevano soffrire come se una piaga non ancora cicatrizzata si fosse riaperta nell'animo suo, e quindi ho fatto quello che dovevo fare, non le ho più parlato della cosa che io desideravo sapere, ma che ella aveva evidentemente delle ragioni per non farmi conoscere. »

— Dunque, mio caro Malouet, la vostra governante è una donna misteriosa?

— Assolutamente misteriosa, signor De Bloville.

— Questo punge in modo singolare la mia curiosità e mi inspira per quella donna un vero interesse. Se si circonda così di mistero vuol dire che nel suo passato vi è qualche dramma doloroso che ella vuole lasciare nell'ombra.

— Questo è possibile.

— Ma, ditemi dunque, mio caro Malouet, in che modo vi è capitata la vostra Marietta?

— Era di sera; io me ne stavo seduto sulla pietra dove mi avete veduto testè, e come testè fumavo tranquillamente la mia pipa, lasciando i miei sguardi errare sul mare incendiato dai raggi di un magnifico sole che volgeva al tramonto, e sui grandi riflessi rossi dell'orizzonte in fiamme.

« Tutto ad un tratto vidi comparire una donna. Aveva salito il sentiero della roccia e si avanzava verso di me tristamente, molto pallida, e come timorosa.

« Se ne togli un cappello di paglia color marrone che aveva in capo, era vestita propriamente ma molto semplicemente, su per giù come l'avete vista adesso.

« Mi alzai. Non saprei dirvi l'effetto che produssero su me il suo sguardo dolce ed il suo aspetto sofferente, ma mi sentii colto subito da una grande pietà.

« Teneva in mano una cesta, e sotto il braccio un fardello più voluminoso — erano le sue poche robe — chiuso in una stoffa di lana nera. Mi salutò, io le ricambiai il saluto, ed ella mi disse:

« — Siete voi il signor Pietro Malouet, ex-marinaio?

« — Sissignora, sono io - risposi - cosa desiderate?

« — Devo chiedervi di rendermi un gran servizio.

« — Ah! e di che cosa si tratta?

« Mi guardò con un'espressione di grande tristezza, si lasciò sfuggire un lungo sospiro e vidi i suoi occhi empirsi di lagrime.

« Non ve lo nascondo, signor De Bloville, io era commosso... per quanto è possibile esserlo. Pensando che la povera donna poteva essere molto stanca - del resto le sue gambe si piegavano ed era tutta tremante - l'invitai ad entrare e la costrinsi a sedere. E quando si fu un po' rimessa, la pregai di farmi conoscere l'oggetto della sua visita.

« — Signor Malouet - mi disse - sono venuta senza fermarmi da Parigi fin qui per vedervi.

« — Per vedermi! esclamai molto meravigliato.

« — Sì per vedervi, e per chiedervi, per supplicarvi... »

« Si fermò come se non avesse osato terminare la frase...

« — Ma prima di tutto, signora, risposi, chi siete voi? Non vi conosco. E mi conoscete voi, che avete intrapreso un sì lungo viaggio per vedermi?

« — Non vi conoscevo, signor Malouet, non avendovi mai veduto; ma sapevo che eravate un uomo di cuore, buono per eccellenza, e che colui il quale fu soprannominato il « vecchio coraggioso » non mi respingerebbe.

« — Ma chi dunque vi ha parlato di me?

« — Un vecchio marinaio che fu vostro camerata sul vascello *Coligny*. Egli mi ha detto in seguito a quali circostanze avete adottato un bimbo senza babbo nè mamma, al quale avete dato il vostro nome, e che sortirà quanto prima dalla scuola militare di Saint-Cyr. Dal vostro vecchio camerata anche ho saputo che avete preso il ritiro col grado di capitano d'armi che avevate sul trasporto *Dauphin* all'epoca del naufragio di questa disgraziata nave nell'Oceano indiano, tredici anni fa.

« Queste parole ridestavano in me dolorose rimembranze; voi lo comprendete, signor De Bloville. »

— Sì, mio bravo Malouet.

— Dopo una pausa la mia incognita così continuò:

« — Voi mi domandate chi sono, signor Malouet; ahimè non posso dirvelo. Ma vi prego di non nutrire contro di me prevenzione di sorta. Sono una donna onesta, ve lo giuro, e nè la mia coscienza, nè alcuno può rimproverarmi qualche cosa.

« Sono stata costretta a lasciare Parigi, dove vissi per anni relativamente felice, per ragioni che non posso far conoscere; ma, ve lo ripeto, signor Malouet, non pensate male di me; ve ne scongiuro. Ah abbiate pietà di me... Se sapeste quanto sono infelice!

« E la povera donna, non potendo più frenarsi proruppe in singhiozzi.

« Io, signor De Bloville, mi sentivo tutto sconvolto fino in fondo alle viscere; e poco ci mancò che mi mettessi a piangere anch'io.

« Il modo con cui si esprimeva con voce dolcissima, il dolore ch'era dipinto sul suo volto e l'accento di grande sincerità delle sue parole, mi dicevano ch'ella non cercava di ingannarmi, che non era nè bugiarda, nè ipocrita.

« Ero nondimeno molto imbarazzato, perchè non capivo affatto a che cosa ella mirasse. »

VII

**La valanga.**

Carlo De Bloville disse:

— Mio caro Malouet, il vostro racconto è estremamente interessante, e vedete con quanta attenzione vi ascolto... continuate, vi prego.

— Dopo essersi calmata ed asciugatisi gli occhi, la poveretta mi disse:

« — Signor Malouet, sono senza denaro. Il poco che possedevo l'ho speso per venire in Bretagna da voi; senza asilo e senza ricorso come mi trovo, se mi respingeste non mi resterebbe che gettarmi in mare dall'alto della roccia. Perchè non saprei risolvermi a errare per le strade come una vagabonda, e meno ancora a stendere la mano per ricevere l'elemosina di un pezzo di pane.

« Signor Malouet, vi domando in grazia di ricevermi in casa vostra in qualità di fantesca. —

« Vi assicuro, signor De Bloville, che io mi aspettavo tutt'altra cosa.

« Ma io, mia cara donna, le risposi, non ho bisogno di fantesca. Una vicina viene ogni giorno a rassettarmi la casa e prepararmi la colazione ed il pranzo - nelle quali bisogna non perdo molto tempo - e questo mi basta.

« — Signor Malouet, vi prego, vi supplico! - esclamò ella giungendo le mani, ed in atto di inginocchiarmisi davanti... tenetemi presso di voi! »

« Mi guardò con un'espressione di dolore straziante e continuò:

« — Voi progredite negli anni, signor Malouet, avete bisogno di avere presso di voi, con voi, una persona affezionata che abbia cura della vostra casa e della vostra persona non per interesse, ma per riconoscenza e per affezione. Prendetemi per fantesca e, ve lo prometto, sarete contento del mio servizio. Di salario mi darete quello che vorrete, e non vi sarò di molta spesa, lo vedrete. Non per pochi giorni soltanto vi prego di accordarmi ospitalità, ma per molto tempo, per sempre.

« Così parlando ella interrogava ansiosamente il mio volto, a traverso le lagrime che velavano i suoi occhi.

« Anch'io ero tutto commosso, ed anche molto impacciato.

« Dovevo dirle di no, offrirle l'ospitalità per quella notte soltanto, - poichè il giorno declinava - risoluto a congedarla la mattina dopo, dandole una piccola somma di denaro?

— Oggi alle 4 nella birreria al n. 808 del Corso V. Emanuele l'on. Imbriani ha tenuto una conferenza per propugnare la candidatura dell'avv. Federico Zuccari.

Erano intervenuti alla riunione oltre il candidato, i deputati Mazza e Barzilai, l'avv. Antonio Fratti e circa cinquecento persone.

L'oratore, nel raccomandare al voto degli elettori romani il nome di Federico Zuccari trovò modo di inneggiare ai suoi antichi ideali dai quali non ha mai deviato.

In ultimo pronunziò poche parole anche il candidato il quale dichiarò, che qualora venisse eletto, non si allontanerebbe mai da quel manipolo di democratici veri che sdegnano qualunque transazione.

**Candidatura Gattini**

Presenti non più di quaranta persone, oggi alle ore 5 e mezza, nella sede del Circolo degli studi sociali, hanno parlato, a favore della candidatura Gattini, i socialisti Bonavita, Mandrè e Forino.

Mentre essi discorrevano giunse un telegramma di Nicola Barbato, annunziante la sua venuta a Roma per sostenere la candidatura del recluso nel mastio di Volterra. Grandi applausi alla lettura di questo dispaccio.

Fuori, nella piazza, vigilava un buon numero di guardie e carabinieri. Nessun incidente notevole.

**I banchetti d'oggi.** — Alle due la Società di mutuo soccorso fra gli operai delle officine del gas e luce elettrica inaugurarono nella sede sociale in via dei Cerchi la propria bandiera; quindi con la musica in testa si recò al villino di S. Pancrazio, ove fu tenuto l'annunziato banchetto.

Alla tavola d'onore presero posto il presidente Iadoni, i consiglieri Neuhauser, Degrez, l'ing. Casiglieri e il dottor Tuccimei, medico della Società. Oltre 150 erano i commensali.

Alle 4 e mezza arrivò il direttore comm. Pouchain, accolto da una vera ovazione. Tutti i convitati si precipitarono verso l'ingresso battendo le mani e gridando: *Evviva il nostro direttore! Evviva il nostro buon padre!* La scena fu invero commovente.

Estremamente commosso, il comm. Pouchain, sceso dalla vettura, rifiutando di sedersi alla tavola d'onore per trovarsi in mezzo ai suoi operai.

Nuova esplosione di entusiasmo.

Venuta l'ora dei brindisi parlò il segretario sig. Banzilli, al quale rispose nobili parole il direttore.

E dopo il banchetto le danze che durano ancora.

— Anche la Società fra gli umbro-sabini ha tenuto oggi al Gambrinus l'annunciato banchetto per festeggiare il decimo anniversario di sua fondazione.

Il presidente ing. De Angelis che sedeva a capo tavola, aveva ai suoi lati l'on. Pantano deputato di Terni, l'assessore Palomba rappresentante il sindaco di Roma, l'infaticabile avv. Amici vicepresidente dell'Associazione e il cav. Marchesini presidente della assemblea. I commensali erano poco più di 120.

All'arrosto furono lette le adesioni dei vari municipii dell'Umbria e della Sabina, della Società fra piemontesi, liguri e sardi, di Ettore Ferrari, e degli on. Seni e Pompilj. Alla lettura di ogni adesione grandi salve di applausi.

Dopo di che si dette la stura ai brindisi. Parlò pel primo l'ing. De Angelis che dopo aver rivolto un saluto ai presenti, mise in rilievo le benemerenze dell'Associazione da lui presieduta. Terminò brindando alla gran patria italiana.

Lo seguì l'assessore Palomba — felicissimo come sempre — portando ai convenuti il saluto di Roma.

Preso quindi la parola, l'on.er Pantano, il quale trovò modo di entusiasmare l'uditorio ricordando anche le virtù di san Francesco d'Assisi.

Il cav. Marchesini portò un saluto alla memoria di Luigi Pianciani, l'avv. Aureli, presidente della Società fra i sabini, brindò a Rieti, a Perugia e a Roma, e Pippo Clementi, nostro carissimo collega, da buon romano antico ebbe la birichina idea di bere alla salute delle donne sabine.

Parlò ultimo l'avv. Amici il quale con un discorso inneggiò alla concordia e alla fratellanza fra gli Umbro-Sabini.

**La cronaca del caldo.** — Il primo posto spettò ieri a Milano che ebbe 35.2, poi seguirono Pavia, Verona, Ravenna ed Arezzo con 35.1 — Parma salì a 34.9 — Sassari, Caserta, Grosseto a 34.8 — Firenze 34.5 — Rovigo 34.4 — Cremona, Perugia e Torino 34.2 — Benevento 34.1 — Teramo 33.8 — Roma 33.7 — Cuneo 33.6 — Reggio Emilia 33.5 — Modena e Foggia 33.3 — Forlì, Ancona e Domodossola 33 — Novara 32.8 — Piacenza e Bologna 32.7 — Aquila e Mantova 32.6 — Ferrara 32.5 — Sondrio 32.4 — Caltanissetta 32.2 — Macerata 32.1 — Siracusa 32 — Udine 31.9 — Treviso 31.7 — Padova, Ascoli Piceno e Siena 31.5 — Avellino 31.3 — Venezia 31 — Catania e Palermo 30.9 — Bergamo 30.8 — Pesaro e Pisa 30.6 — Napoli 30.5 — Belluno 30.4 — Agnone 40.2 — Camerino 30.1.

**In piazza Colonna.** — Programma dei pezzi di musica che il concerto dell'11ª fanteria eseguirà stasera dalle 9 alle 11 in piazza Colonna:

1. Musso, *Porta Pia*, marcia — 2. Verdi, *Aroldo*, sinfonia — 3. Petrella, *Jone*, pot-pourri — 4. Strenci, *Raccolta di motivi napoletani* — 5. Micaelis, *Pattuglia turca*, *Bellenghi*, *Marcia indiana*.

**Consiglio comunale.** — Domani sera alle 9 il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica di seconda convocazione.

**I tiratori romani alla grande gara di Genova.** — Ieri sono partiti alla volta di Genova i tiratori romani che si recano a rappresentare la Società di Roma a quella gara straordinaria di tiro a segno.

La squadra guidata dal cav. Magagnini Arturo era composta dei signori Calcaprina Attilio, Modigliani Carlo, Petrosi Lorenzo, Quattrocchi Alessandro, Zini Grandi Giorgio.

**La sanità veterinaria.** — Il servizio di sanità veterinaria con regio decreto, dal ministero dell'interno è passato a quello d'agricoltura e commercio.

**Istituto superiore di magistero femminile.** — Anche quest'anno, non ostante la loro eccezionale severità, gli esami di diploma all'istituto superiore di magistero femminile, hanno avuto esito soddisfacentissimo.

Ottennero il diploma in *Lingue e Letterature italiane* le signorine: Aureli Anita, Chiarucci Elvira, Falconi Clelia, Favini Giuseppina, Manara Bianca, Paci Claudia, Procaccini Teresa, Santini Geltrude, Schanzer Alice.

In *Pedagogia e Morale* le signorine: Di Ciocco Rosa, Garibaldi Alessandrina, Ghiron Eugenia, Morelli Maddalena, Parrilli Antonietta, Pastore Anna, Ruta Maria, Ida Birioli.

In *Storia e Geografia* le signorine: Lompy Ines, Lapoli Laura, Piazza Giulia, Tarsitano Isolina.

**Gesta di malviventi.** — Questa mattina alle 5 lo scalpellino Filippo Faustini, trentenne, fu dal proprio principale mandato all'Acquacetosa per empiere tre fiaschi della medesima.

Partì in carrettino e giunto sul luogo scese alla fontana per attingere l'acqua, lasciando nel piazzale il carrozzino.

Mentre egli era intento a colmare i fiaschi, quattro sconosciuti montarono sul carretto e frustando il cavallo presero la fuga per la via che conduce a Roma.

Il Faustini se ne accorse, e, lasciati i fiaschi, si dette ad inseguire i ladri e li raggiunse; ma mal glie ne incolse, chè alle sue proteste, i malviventi risposero aggiustandogli col manico della frusta una solenne bastonata alla schiena.

Il poveretto dovette lasciar correre gli sconosciuti, e dopo aver denunziato il fatto ai carabinieri di piazza del Popolo, fu costretto di andare a farsi medicare all'ospedale di S. Giacomo.

Fortunatamente non aveva riportato che una leggera contusione escoriata.

Poco dopo i carabinieri perlustrando i dintorni riuscirono ad arrestare i quattro ladri. Essi sono: Edoardo Piccioni, Pietro Piccinotti, Alessandro Mollini e Alessandro Strovelli.

Al momento dell'arresto non opposero nessuna resistenza, soltanto lo Strovelli tentò inutilmente di fuggire.

Questi quattro tipi avevano un ora prima, bevuto dei liquori in un caffè di Ponte Molle e, non solo se ne erano andati senza pagare il conto, ma si erano voluti prendere anche il gusto di bastonare un avventore.

**La ragazzina rimasta infilata nelle lance di un cancello.** — Una contadinella di 12 anni, a nome Elisabetta Trenca, stamani, arrampicatasi per cogliere delle rose sul cancello di una vigna in via Capa, fuori di Porta Pia, dove abita, mise un piede in fallo e cadde a cavalcioni sulle lance della cancellata stessa.

Una di esse le si conficcò nel basso ventre producendole una grave ferita.

Sarà un miracolo se potrà guarire con 15 giorni di letto.

**Carezze coniugali.** — I coniugi Romagnoli Giovanni Battista, fuochista del gas, e Guidoni Maria, abitanti in via Famagosta, fuori porta Trionfale, vennero stamani fra loro a lite.

Giovanni colpì con un coltello sua moglie, alla coscia, producendole una ferita guaribile in 12 giorni con riserva.

**Tentati suicidi.** — Oggi alle 2 la sediaria Clelia Massoni di 22 anni, nella sua abitazione in via Fossolo n. 20, per questioni avute col proprio marito ha tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di fosforo.

Nulla di grave, poichè fu messa subito fuori di pericolo.

— Verso le 3, certo Alfredo Roncalli, giovane ventenne, abitante in piazza S. Croce in Gerusalemme, per dispiaceri di famiglia, voleva togliersi la vita, ma non ingoiò che una piccola dose di fosforo. Va, senza dirlo, che fu tratto fuori di pericolo.



## Osservazioni meteorologiche
### fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 12 luglio

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,53.

**Barometro a mezzodì** — 712.9
**Tensione, contigr.** massima 33.9 — min. 20.7
**Umidità** a mezzodì relativa 42; assoluta 15.75
**Vento** a mezzodì — S W debole.
**Stato del cielo** — sereno.

# TEATRI

La compagnia Pia Marchi-Maggi e S., visti i crescenti successi che ottiene, rimarrà al *Costanzi* durante tutto il mese di luglio.

Quanto prima spettacolo d'onore del Zoppetti col *Viaggio dei Berluron*.

×

Iersera, al *Manzoni*, è stata assai applaudita la compagnia di operette e balli di Lelio Legami, che esordì, come avevamo annunziato, col ballo *Silvia* e con il 1.º atto della *Mascotte*.

×

E' uscito un catalogo delle produzioni teatrali, drammi, commedie, operette e *vaudevilles* posto sotto la tutela della Società italiana degli autori.

E' un volume che sarà utilissimo a tutti coloro che hanno interessi sul teatro, e a tutti quelli che si occupano dei teatri, contenendo un repertorio alfabetico per ogni genere di produzioni sia in italiano che in francese e in dialetto.

La Società non lo mette in vendita presso i librai. Lo vende direttamente a 2 lire in Milano nella sua sede in via Brera, 19, oppure a lire 2,30 per posta.

### Spettacoli del 12 luglio

**Costanzi** (ore 9). — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *L'albergo del libero scambio*.

**Quirino** (ore 9) — Compagnia drammatica popolare: *Pietro Micca*.

**Manzoni** (ore 9) — Compagnia di operette e balli Lelio Legami: *Silvia* (ballo), 1.º atto della *Mascotte*.

**Politeama Reale** (ore 9). — Compagnia drammatica Renzi: *Carlo il guastatore*.

# SPORT

*(Nostro telegr. part.)*

PARIGI, 12, ore 3,10 pom. — (*Jacopo*). — Il presidente della Repubblica con la famiglia si è recato oggi al Velodromo di Vincennes ove si corre il *Grand Prix* ciclistico internazionale.

Malgrado il caldo eccezionale, folla enorme al Velodromo.

Parteciperà alla corsa il campione italiano Pontecchi, vincitore nelle corse di Firenze.

# Cronaca Italiana
**(Da Telegrammi e Cartoline)**

CAGLIARI, 12, ore 3 pom. — Il diciassettenne Mario Rossi, candidato alla licenza ginnasiale, promosso senza esami in tutte le materie, si esplodeva una pistolettata al torace nell'atrio del liceo perchè rimandato nello scritto di francese. La ferita non è grave.

×

AVELLINO, 11. — La direzione del Banco di Napoli ha nominato a cassiere di questa succursale il signor Alessandro Dall'Aglio, della sede di Roma.

# INFORMAZIONI

## LA CRONACA DELLA CRISI

La crisi non ha fatto molto cammino, nelle ultime ventiquattro ore; quindi la cronaca è breve.

Stamane alle 12 e minuti è giunto a Roma il generale Luigi Pelloux.

Era aspettato alla stazione dal comm. Bertarelli capo di gabinetto del presidente del Consiglio e dal ministro della marina on. Brin.

Dopo aver fatto colazione in casa di quest'ultimo, il generale Pelloux si è recato dall'on. Di Rudinì col quale ha avuto un lungo colloquio; più tardi è stato ricevuto al Quirinale dove si è trattenuto oltre un'ora.

Alle quattro c'era appuntamento a palazzo Braschi. Vi si sono recati prima gli on. Di Rudinì e Colombo in una stessa vettura, poi l'on. Branca, poi gli on. Brin, Costa e Pelloux.

Mentre scriviamo, sono passate le sette, e la riunione non è sciolta peranco.

Contemporaneamente, nel gabinetto dell'onor. Sineo, si teneva un'altra riunione di amici del presidente del Consiglio, tra i quali l'onor. Cavallotti.

Le notizie sulla soluzione sono dunque, fino a questo momento, premature.

Dagli amici più intimi del presidente del Consiglio si ripete con asseveranza che stasera o al più tardi domani il rinnovato ministero sarà al completo, e che la rinnovazione si limiterà a pochissimi posti, forse a quello del ministro della guerra soltanto.

Si aggiunge, per dar credito a questa voce, che i ministri finanziarii si sono mostrati abbastanza cedevoli, e che l'on. Colombo arriverebbe fino ad un aumento di sei o sette milioni sulla somma totale concessa al generale Ricotti.

Altri invece credono, e dicono con maggior fondamento, che il Colombo sia tutt'altro che disposto a cedere, o che cederebbe a tal condizione da rimettere tutto intero sul tappeto il grave problema dell'Eritrea.

Intanto qualche ministro, come l'on. Caetani, assicura chi incontra di essere uscito definitivamente dal ministero, e la ricerca del Visconti-Venosta è confermata. Così si fa con insistenza il nome del senatore Finali in sostituzione dell'onorevole Perazzi, che uscirebbe un poco per atto di solidarietà verso l'on. Ricotti e molto perchè seccato della inchiesta ferroviaria che ha dovuto subire.

Senza dire dell'on. Prinetti che aspetta l'insediamento a piazza S. Silvestro, e dell'agitarsi di partiti e fazioni che dall'allargamento della falla hanno tutto da guadagnare.

L'on. Giolitti ha lasciato Roma iersera.

## AL QUIRINALE

Stamane ebbe luogo la consueta relazione e firma dei decreti reali.

La relazione incominciata alle 9 terminò alle ore 12 1/2.

Erano presenti tutti i ministri. Il Re, terminata la firma, si trattenne a colloquio coll'on. ministro Brin.

## LA PARTENZA DEL PRINCIPE DI NAPOLI

è stata rimandata.

Oggi il Principe di Napoli ha ricevuto in udienza privata il conte Maffei nostro ambasciatore a Pietroburgo.

## SERVIZIO FERROVIARIO E MARITTIMO
### con la Sardegna

L'Amministrazione delle strade ferrate della Sicilia allo scopo di cooperare al miglioramento del servizio ferroviario marittimo colla Sardegna ha fatto sue le proposte accettate dai propri rappresentanti in ordine alla ammissione di tutte le stazioni di quella rete al servizio colla Sardegna, ed alla aggiunzione nel relativo prontuario-tariffe di quelle voci che hanno certa una importanza. Ha inoltre approvato la istituzione di biglietti con prezzi diretti da Messina e da Catania per l'isola predetta.

## I REDUCI D'AFRICA
### e le manovre di campagna

Pare che dal ministero della guerra sia stato impartito l'ordine che i militari — ufficiali e truppa — testè tornati dall'Africa siano anch'essi inviati alle manovre di campagna che si svolgeranno prossimamente nelle zone dei diversi corpi d'armata.

E' ben vero che a questi reduci d'Africa è stato concesso un mese di licenza; ma è evidente che neppure questo mese di riposo sarà sufficiente a ristorare le loro forze e la loro salute messa a così dura prova da tanti disagi e da tante pene fisiche e morali.

Parrebbe quindi opportuno che a queste reliquie dell'esercito d'Africa, dopo tanto traversie si desse un po' di pace.

E se il ministro della guerra, tenuto anche conto che queste manovre riesciranno di poco giovamento, sia come allenamento, sia come istruzione tattica, alle truppe che hanno così di recente tanto manovrato — non in simulacri di guerra ma in combattimenti, durante i quali, i due terzi dell'effettivo rimasero sul campo, soddisferà a questo desiderio, farà certo opera assennata e meritoria.

## IL COLONNELLO SLADE

reduce dall'Eritrea, dove era stato e si era trattenuto al seguito del quartier generale del generale Baldissera, è stato nominato di *moto proprio* di S. M. commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro.

L'intervallo di tempo decorso tra il ricevimento del colonnello Slade da parte di S. M. ed il conferimento di questa meritata onorificenza si deve alla necessaria autorizzazione di S. M. la regina d'Inghilterra la quale appena interpellata si affrettò a mandare il suo pieno gradimento.

## LA COLONIA ITALIANA DI TUNISI
### all'on. Nunzio Nasi

In seguito al discorso che l'on Nunzio Nasi, deputato per Trapani, pronunciò alla Camera sulla questione tunisina in occasione della discussione del bilancio degli esteri, i sodalizi italiani di Tunisi: *Camera di commercio, Ferrovia Rubattino, «Dante Allighieri», Società Operaia, Navigazione G. I., Società Garibaldini, Reduci e Militari in congedo, Società di ginnastica, Ospedale coloniale, Collegio convitto, Deputazione scolastica, Juvenes Carthaginis, Società patriottica militari in congedo*, si riunirono e deliberarono d'inviare il seguente telegramma:

Deputato Nasi

Camera — Roma.

I rappresentanti le Associazioni della Colonia riunitisi in assemblea deliberarono ringraziarvi sentitamente per la strenua vostra difesa dell'italianità in Tunisia.

Lieti di tale incarico si affrettano a testimoniarvi la gratitudine della Colonia tutta, esprimendo la speranza che vigile si mantenga l'opera del Governo e della rappresentanza nazionale a tutela degli interessi e della dignità italiana in queste regioni.

## PER I MACCHINISTI E FUOCHISTI
### delle torpediniere sul Lago Maggiore

Il Ministero delle finanze, con suo decreto in data 9 luglio, ha prorogato a tutto il 31 corrente il termine per la presentazione dei documenti e delle domande di ammissione al concorso indetto il 25 aprile 1896 per macchinisti e fuochisti da assegnarsi alle torpediniere addette al servizio di vigilanza doganale sui laghi Maggiore, di Garda e Lugano.

Il tempo prescritto per i macchinisti è stato ridotto ad un anno e mezzo, e ad un anno quello richiesto per i fuochisti.

Quelli che hanno ottenuto il grado di sott'ufficiale macchinista nella regia marina vengono ammessi al concorso anche se provengono dalla Scuola macchinisti di Venezia, purchè abbiano compiuto il periodo di navigazione richiesto.

Le altre condizioni del decreto 26 aprile rimangono invariate.

## IL 4 PER CENTO NETTO

Considerata la convenienza di continuare ad agevolare ai portatori di titoli di Rendita consolidata 5 0/0 la conversione dei medesimi in quelli consolidato 4 0/0 netto, con recente decreto reale proposto dall'on. ministro del Tesoro è stato stabilito che la spesa del diritto di bollo dovuto a forma di legge sui nuovi titoli di consolidato 4 0/0 netto da darsi in cambio della rendita consolidata 5 0/0 presentata alla conversione a tutto il 30 giugno 1897, non sarà a carico dei richiedenti la conversione, ma sarà sostenuta dallo Stato.

## PER IL PORTO DI GENOVA

Appena costituito il Consorzio per i lavori dell'ampliamento del porto di Genova secondo il programma della Commissione governativa, si procederà alla nomina di tre ingegneri dei quali uno italiano e due forestieri fra i più competenti in materia di costruzioni portuarie, delegando a loro la scelta del progetto da adottarsi. Conformemente a tale scelta verranno eseguiti i lavori.

## L'IMPOSTA SUI TRANVAI
### e sulle ferrovie

Sappiamo che in seguito alle vivissime pratiche della Associazione tranviaria, il ministero dei lavori pubblici avrebbe, per ora, soprasseduto all'attuazione del progetto di applicare l'imposta governativa ai trasporti eseguiti sulle tramvie a vapore, escluse quelle urbane e suburbane.

Tale deliberazione sarebbe stata presa allo scopo di non far cessare il servizio d'alcune tramvie, le quali, pel nuovo aggravio loro imposto non avrebbero potuto continuare l'esercizio.

Ci consta pure che sarebbe invece intenzione del ministero di portare a L. 14,50 0/0 l'imposta sui trasporti a grande velocità eseguiti sulle linee delle strade ferrate.

L'on. Rubini ci scrive che nella seduta antimeridiana di ieri, all'art. 12 della legge sulle ferrovie, la Camera votò un'aggiunta della Commissione, non già l'emendamento Sanguinetti, ritirato dal proponente.

# Notizie d'Africa

*(Nostro telegr. particol.)*

**La salma del generale Dabormida — Trattative con ras Mangascià per i prigionieri — Carestia nel Tigrè — Fortificazioni di frontiera.**

MILANO, 12, ore 2 pom. — Telegrafano al *Corriere della Sera* in data di Massaua, 11:

« E' giunta all'Asmara la salma del generale Da Bormida (finora non bene identificata) in una cassa di zinco e di noce costruita a Massaua.

Precedeva il capitano Caviglia; faceva scorta di onore una centuria del 4º indigeni comandata dal tenente Garrone.

Quattro ascari portavano la cassa in ispalla.

Il feretro fu deposto sotto un'ampia tenda della Croce Rossa nel campo cintato. Esso proseguirà subito, non appena saranno giunte nuove disposizioni. Perchè fu constatato che il preteso cadavere di Da Bormida manca dei due denti posticci legati in oro, suo connotato caratteristico.

Questa particolarità è stata soltanto all'ultima ora segnalata dalla famiglia; ed il cadavere possiede viceversa una dentiera naturale completa.

Alcune traccie poco evidenti dei tratti caratteristici del generale probabilmente ingannarono il colonnello Arimondi.

Il signor Raboni, incaricato dalla famiglia Bocconi, cercò invano sul campo di Adua la salma del giovane Bocconi.

E' giunto all'Asmara, scortato, il soldato Farina condannato a morte in contumacia dal tribunale di Adigrat, e rimandato per ordine di Mangascià. Egli si proclama innocente del reato di diserzione che gli si addebita. Sarà rifatto il suo processo.

Fu ricoverato nella infermeria il soldato Campanile, ferito alla gamba sinistra e amputato della mano destra, liberato dalla prigionia da ras Alula.

Egli assicura che il 2 marzo, mentre era con altri soldati prigionieri, vide passare Alula seguito da vari ufficiali fra i quali riconobbe il tenente Sacconi, comandante della sua compagnia, che gli gridò: Coraggio, ragazzo!

Il tenente Mulazzani partì stamane da Adiquala, diretto al campo di Abi-Ati nel Tembien, dove trovasi Mangascià con un migliaio di fucili per sollecitarlo a interporsi presso Vocacium Guangue nel Lasta e a decidersi a renderci i prigionieri.

Essendo il Tigrè travagliato dalla carestia, Menelick ordinò ai capi del Lasta e alle provincie amariche vicine di mandar viveri alle popolazioni tigrine, dispensandole per un anno dal pagare tributi.

Regnano malumori fra i capi dell'Agamè, emuli fra loro.

Essendosi verificata qualche razzia nei nostri territori dello Scimenzana e del Sarae da parte di avventurieri tigrini e dell'Agamè, il generale Lamberti emise un bando che tutti i predoni saranno cercati anche nel loro territorio e severamente puniti.

Cresce l'epizoozia, specialmente fra i buoi importati nell'Eritrea dalla costa arabica.

I quadrupedi del governo furono divisi in varie località della colonia pel pascolo, poichè essendo manca e le pioggie, i prati sono ancora brulli.

Pochi muli italiani furono affidati ai graduati indigeni dei battaglioni indigeni che si recano a mano a mano a Massaua per armarsi del fucile nuovo modello.

La forza della compagnia indigena viene ridotta a duecento uomini, divisi in tre plotoni di sei *buluc*.

Si abolì la denominazione di centurie.

E' giunta senza impedimenti a Cassala la solita carovana mensile. Recenti informazioni confermano le notizie della ricognizione del tenente Pavoni sopra Osobri che i dervisci rafforzano.

Il maggiore Amadasi, gravemente ferito a Cassala, e passato alla infermeria di Cheren, è guarito e rimpatria.

La Commissione speciale pel miglioramento e la creazione di forti di sbarramento alla frontiera tigrina ha iniziato i suoi lavori presieduta dal colonnello del genio Gabiati.

# La crisi in provincia
**Commenti dei giornali milanesi**
*(Nostro telegramma particolare)*

MILANO, 12, ore 4,10 pom. — (*Valentini*) — La *Lombardia*, commentando la crisi, dice che le cause di essa non sono quelle che appaiono agli occhi profani, non potendo supporre che l'autorità del governo non valesse a tener riunita la Camera per altri otto o dieci giorni, bisogna ritenere che il progetto militare Ricotti avesse contro di sè diverse e potenti cospirazioni che erano riuscite a penetrare, producendovi notevoli guasti, nelle file della maggioranza rudiniana.

Dice che forse l'attitudine dell'on. Di Rudinì è quella di chi non sa decidersi per due vie opposte che sono o indebolire l'esercito o aumentare i fondi del bilancio.

Il presidente del Consiglio che non seppe prevedere le ostilità al progetto Ricotti, accortosene tardi, colse l'occasione del voto sui provvedimenti di Sicilia. Poi disse a Ricotti, a Colombo ed a Perazzi: « Adesso andate pure, se vi accomoda! Io resto! »

La *Perseveranza* dice: La crisi ci pare deplorevole per la causa che l'ha prodotta e pel modo con cui fu prodotta. Deplorevole per la causa perchè fatta su quella questione dell'esercito che trasciniamo da anni senza saper prendere una risoluzione, con danno gravissimo prima di tutto dell'esercito stesso, poi della nostra compagine finanziaria; infine per il nostro credito davanti a noi stessi e davanti all'estero.

Aggiunge che l'on. Ricotti che, per molte ragioni era la colonna più forte del ministero se ne va, dimostrando col fatto come il senno e l'energia non sappiano sempre vincere le congiure delle incerte. Giudica inopportuna ed uggiosa questa crisi che tiene accesa la questione che avevamo supremo interesse di spegnere. Prevede il ministero nuovo più debole.

Conclude: Già la prima volta l'on. Di Rudinì che aveva ricevuto il potere da Crispi lo trasmetteva a Giolitti. Che egli sia trascinato a ripetere il medesimo giuoco? Che questo sia il fato che pende su lui?

L'*Italietta* qualifica d'ingenuo l'on. Colombo che presume di potersi opporre all'aumento delle spese di guerra. O non sa — scrive — non vede, non capisce, che la monarchia cadrebbe e si taglierebbe l'erba sotto i piedi se le spese dell'esercito non fossero la sua maggiore preoccupazione? La crisi non muterà gran cosa nel gabinetto. Ci entrerà anche quella presunzione fatta uomo dell'onor. Prinetti, tipo di *parvenu* di scuola, il più caratteristico del Parlamento italiano.

TOGNIANI ETTORE, *gerente responsabile*.



---

401) Appendice del 13 luglio 1896

# La suonatrice d'organetto

**Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN**

*Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta*

VIII.

Daniele Savanne alzò il capo e entrando in un altro ordine di idee fece a Veronica la seguente domanda:

— Sapevate voi che il 31 dicembre a sera la cassaforte posta nel gabinetto del signor Vernière conteneva una somma importantissima della quale il cassiere signor Prieur ci ha fatto conoscere esattamente la cifra?

— Nossignore, lo ignoravo assolutamente - rispose Veronica. - Io d'altronde non sapevo mai nulla di quanto concerneva la contabilità del signor Riccardo.

La signora Sollier, rispondendo così, pensava al deposito fatto dal padre di Marta al suo amico Vernière.

Ma non le sembrava che fosse venuto il momento di parlare di quel deposito e, in ogni caso, ella non si poteva spiegare avanti ad estranei a tale riguardo o dire al giudice istruttore che contava sul suo appoggio per ricuperare la fortuna di Marta, malgrado gli innumerevoli ostacoli che sembravano rendere impossibile l'impresa.

Daniele Savanne riprese a dire:

— Nei tre giorni seguiti alla visita del preteso Fritz Leymann all'officina di Saint-Ouen, non avete introdotto presso il signor Vernière nessuno che abbia potuto sorprendere la cifra della somma considerevole che conteneva o che stava per contenere la cassa?

Questa volta il magistrato tendeva alla cieca la pertica su cui costei contava per arrivare a parlare della fortuna della piccola Marta.

— Sissignore - rispose ella - ho introdotto qualcheduno dal signor Vernière, il sabato 30 dicembre alle sette di sera, dopo la chiusura degli uffici e dei laboratorii.

— Ah! E conoscevate la persona da voi introdotta?

— Sì signore... e allorchè sarò sola con voi (Veronica sottolineò in certo modo queste ultime parole con un'accentuazione speciale) vi dirò la ragione che conduceva questa persona dal signor Vernière...

I testimoni di questa scena provarono una sorpresa che fu divisa dallo stesso Daniele Savanne.

— Perchè bisogna che siamo soli? - chiese egli.

— Perchè vi devo confidare delle cose che dovete udire voi solo, se nondimeno piglierete impegno di mantenere il segreto...

— Non potrò assumere un impegno simile se le vostre rivelazioni si riferiscono in un modo qualunque all'assassinio del signor Vernière...

— Non vi si riferiscono. Esse non sono che la conseguenza della sua morte!

— Allora si tratta di un segreto che mi riguarda, di un segreto che desiderate affidarmi?

— Sì signore, e vi chiederò di darmi un consiglio.

— Ebbene, allorchè sarà terminata la vostra deposizione, vi ascolterò, pigliando impegno di non rivelare nulla di quanto mi avrete appreso.

— Vi ringrazio, signore. Farete una buona azione agendo così; mi aiuterete a compiere un'opera troppo grave per le mie spalle.

Figuratevi quanto queste misteriose parole della cieca dovevano intrigare Roberto.

E non solo lo intrigavano ma gli causavano una vaga angoscia.

Quale poteva essere il segreto di Veronica?

L'esistenza della signora Sollier essendo concentrata nell'officina di cui era la guardiana, questo segreto si riferiva di certo - se non al delitto commesso - perlomeno a qualche atto al quale Riccardo Vernière trovavasi immischiato.

A un tratto Roberto pensò al pacco di biglietti di banca che aveva rubato nella cassaforte del fratello e su cui erano scritte queste parole:

*Deposito di Gabriele Savanne.*

Sì, doveva trattarsi per l'appunto di ciò.

Restava a scoprire quali rapporti dovevano esistere fra il capitano di vascello e Veronica Sollier.

Il giudice istruttore riprese a dire:

— Lasciamo da parte, per ora, le confidenze che desiderate farmi, e apprendetemi il nome della persona che avete introdotta dal signor Vernière la sera del sabato 30 dicembre 1893, perchè mi avete detto che conoscevate il suo nome.

— Sì signore, avendomi il visitatore pregata di annunciarlo al signor Riccardo.

— E questo visitatore si chiamava?

— Gabriele Savanne.

— Mio fratello! - esclamò il giudice stupefatto.

Udendo queste parole, Veronica si sentì scorrere un fremito per la vita.

— Vostro fratello! - ripetè ella tremante, spaventata. Ma ove dunque mi trovo?

— Siete nel gabinetto del giudice istruttore Daniele Savanne, fratello di Gabriele, il capitano di vascello.

Veronica si era alzata a metà.

Ricadde affranta sulla sua sedia.

Ella si trovava dunque alla presenza del fratello di Gabriele, dell'uomo a cui il marinaio si era fatto giurare che non avrebbe rivelato mai che Marta era sua figlia e che la fortuna costituita per quella bimba proveniva da lui.

Adesso ella non poteva più parlare.

Bisognava che tacesse ammeno di non diventare spergiura e non sarebbe stato in Daniele Savanne che avrebbe trovato il necessario aiuto per riconquistare la fortuna della sua cara nepotina.

La fatalità faceva crollare l'ultima sua speranza.

Daniele, rimasto interdetto per un momento dall'affermazione della cieca riprese possesso di sè.

— Noi ci troviamo in presenza di un errore involontario ma manifesto da parte vostra - disse egli. - Non è forse mio fratello che voi avete introdotto nel gabinetto di Riccardo Vernière la sera del 30 dicembre e militano a tale riguardo delle ragioni indiscutibili. Mio fratello, sbarcato a Tolone la mattina del 30, arrivava a casa mia, direttamente, la mattina della domenica 31... Dunque il sabato sera egli era in ferrovia e non a Saint-Ouen... Capite ciò, non è vero?

— Sì, signore - balbettò Veronica non sapendo che cosa rispondere.

— Voi avrete annunciato senza dubbio al signor Vernière un nome che somigliava a quello del mio fratello: di qui il vostro errore. Esso del resto non ha importanza che per questo, che ci lascia ignorare chi è il personaggio da voi introdotto il sabato sera. Prima di tal giorno non lo avevate visto mai?

— Mai, signore.

— Era un giovane o un uomo maturo?

— Un uomo maturo.

— E il signor Vernière lo accolse con cordialità?

— Sì signore...

— Torneremo su questo argomento più tardi. Occupiamoci adesso della vostra lotta con l'assassino... Voi lo avete riconosciuto per essere venuto all'officina quattro giorni prima... Voi avete dato di lui dei connotati troppo precisi per potermi guidare nelle mie ricerche e, la fatalità avendovi resa cieca, non potreste riconoscerlo se per caso vi trovaste alla sua presenza...

— Ahimè, signore, dite il vero!

— Ma, continuò il magistrato, voi mi avete parlato di un corpo di reato...

— Sì, signore... e questo corpo di reato potrebbe forse supplire agli occhi che non ho più...

— Spiegatevi.

— Anzitutto, signore, permettetemi di rivolgervi una domanda.

— Ve lo prometto. Che cosa mi volete chiedere?

— Se credete al sonnambulismo?...

— Al sonnambulismo! ripetè Daniele con uno scetticismo nel quale rivelavasi lo scetticismo più completo.

— Sì, signore... Vi credete?

— Suggestione, ipnotismo, sonnambulismo, sono all'ordine del giorno, lo so, replicò il magistrato. Degli eminenti professori, evidentemente sinceri, hanno preteso dimostrare che in certi casi dei *soggetti*, di cui affermano la sincerità, potrebbero rendere segnalati servizii alla giustizia permettendole di arrestare dei criminali introvabili di cui indicherebbero i nascondigli grazie alle rivelazioni del sonno magnetico. Ciò è stato ripetuto molto ma non è stato mai provato... D'altronde, presso ad alcuni scienziati convinti e in buona fede, vi sono tanti ciarlatani che crederei abbassare la giustizia che rappresento sollecitando per essa il concorso di uno degli adepti della scienza magnetica!

— Vi comprendo, signore. Voi temete un errore o una mistificazione. Vi ripugnerebbe di interrogare una *veggente*, nel timore di esserne il zimbello o perlomeno di sembrarlo. E nondimeno se uno di questi *soggetti*, sotto l'influenza del sonno magnetico, potesse descrivervi l'assassino, meglio che non lo ho fatto io, mostrarvelo e condurlo a voi?... Io sono una credente, signore, e non ho il diritto di non credere, perchè ho avuto la prova che la seconda vista magnetica esiste...

— Ne avete avuto la prova? chiese Daniele Savanne.

— Sì signore, una prova tremenda...

— Quale?

— Una *veggente* mi ha predetto che avrei ritrovato la mia figliuola otto anni dopo la sua scomparsa e che l'avrei rinvenuta morta di esaurimento, di privazioni, quasi di fame, lasciando una figlietta di sette anni e mezzo... Ebbene, otto anni dopo ho ritrovata la mia figlia Germana, morta, e vicino a lei la sua figlia Marta, mia nepote. Non è una illusione questa, sono fatti... La triste predizione si è realizzata punto per punto e per ottenere tale predizione mi era bastato mettere in mano alla sonnambula, che non mi conosceva affatto, un anellino d'argento portato da Germana nella sua infanzia. Dopo ciò mi è possibile dubitare? La giustizia crederebbe abbassarsi chiedendo al magnetismo di venirle in aiuto e sta bene!... Ma io voglio vendicare il signor Riccardo Vernière che fu il mio protettore, voglio vendicarmi io stessa e ricorrerò a tutti i mezzi.

— Ne avete il diritto, - replicò il giudice istruttore e io non vi biasimerò affatto. Rivolgetevi a quel che si chiama il sonnambulismo lucido e tornate a portarmi la prova indiscutibile che l'uomo che vi sarà indicato da una veggente è realmente l'assassino... Allora, solo allora, l'evidenza potrà trionfare del mio scetticismo... Dunque aspetterò...

« Ma, aggiunse il giudice istruttore, come altre volte voi avete affidato alla sonnambula l'anellino d'argento di vostra figlia, così bisognerà che affidiate al *soggetto magnetico* un oggetto che abbia appartenuto al colpevole... Lo possedete voi?

— Sì.

Roberto provò l'impressione causata da un colpo violento ricevuto in pieno petto.

Egli divenne livido.

— Possibile? - esclamò Daniele stupito.

— Sì, - rispose Veronica, - lo posseggo!

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*
Agenzia in ROMA: Palazzo Doria - al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA.

---

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA
## Kinodont
TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI e SANI
A. BERTELLI e C. CHIMICI MILANO

KINODONT POLVERE L. 1 - la scat. più cent. 15 per posta; Scat. L. 2,75 franche di porto
KINODONT PASTA L. 1,75 » » »
TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE
Grossista per l'Italia: Signor QUIRINO TOSI di MILANO.
In ROMA presso: A. Manzoni e C. e le farmacie Candioli A., via Nazionale, 72 - Marianecci Favio, via del Tritone, 16 - E. Berretti, via Frattina - G. Ferretti, via Nazionale, 228 - Profumeria Luciani, Corso 390. 6940

SUONERIE ELETTRICHE Suonerie cqm. 6 L. 2,45 - 7 » 2,80 - 8 » 3,20. Pile Leclanché cqm. 14 L. 1,60 - 16 » 1,80. Tasti porcellana Lisci L. 0,35 - Legno » 0,30 - Perette » 0,45. Fili conduttori 9/10 L. 3,00 - 8/10 » 3,40. Cordoni Seta al metro L. 0,20. DALLE NOGARE e C. fornitori dello Stato e delle ferrovie Roma, Via Due Macelli, 10-11. Listini gratis.

## Ufficio di Pubblicità
*Corso, 307 (Piazza S. Marcello)*

## Avvisi economici
Centes. 5 a parola
Minimum L. 1

**Lezioni di Francese. — French lessons.** — Cours de perfectionnement. - Prof. Armand Hubert (di Parigi). Ind. Via del Tritone, 87. c 7786

**Un elegantissimo tandem di primaria fabbrica, per uomo e signora si vende a condizioni vantaggiosissime. - Corso, 307, p. p.**

**Causa partenza** affittasi splendido appartamento vuoto, 20 camere, palazzo principesco bene decorato. Affittasi un villino mobiliato di 25 camere, ultimo gusto, centrale, vendesi pure con tutti mobili, condizioni vantaggiosissime. Per incarico speciale dirigersi fratelli Mosca. Corso 184.

**Affittasi** agosto, settembre villetta mobiliata a nuovo, 9 stanze, presso Vallombrosa. Aria finissima metri 800 sul mare. Distanza chilometri 10 Firenze. Scrivere 3142 Haasenstein e Vogler Firenze. 7972 F

**Casa di campagna** mobiliata, affittasi Giugno tutto Settembre, posizione Chianti Senese, generi eccellenti. Distanza ferrovia un ora e mezza. Dirigersi G. Bruni, Piazza S. Giovanni 1, Siena.

**5000 lire cauzione,** ottime referenze, darebbe signore trentenne, per impiego preferibilmente Esattore, Magazziniere, Assistente e Capo azienda. Anche in provincia. Scrivere Achille Roffi, Spoleto (Umbria). c 8004

**Azienda** avviatissima commercio tutta Italia, cerca socio disposto capitale personale. Ragioniere Belli, Sella 2, Milano. 8083 M

**Caffè-Pasticceria** con forno e laboratorio, cedesi per ritiro dal commercio. Locale signorile esercito da 45 anni, situato in una delle primarie posizioni di Roma, annessa grande abitazione, scelta clientela. Specialità in rinfreschi per matrimoni, battesimi, serate, ecc. - Dirigersi Casa commerciale Vay, Venti Settembre 28. c 7838

**Rappresentanti,** viaggiatori, corrispondenti, ricercano ovunque importantissime fabbriche estere nazionali. Rispettivi indirizzi possonsi avere abbonandosi, lire una, alla Gazzetta rappresentanti, Firenze. 7738 F

**Grottammare - Bagni.** Affittansi villino, palazzine, camere mobiliate. Aria saluberrima, spiaggia sicura. Stabilimento. Agosto, ogni sera distintissima premiata musica Lanciano. G. GALDONI. c 7781

**Tabaccheria** avviata da venti anni con droghe, liquori ecc. Posizione centrale cedesi per traslocazioni di famiglia. Dirigersi via Capo le Case, N. 40. c 7900

**Affittansi** 1 stanze mobiliate in famiglia oppure quartino. Da visitare dalle 10 alle 5 San Pasquale 19 a Chiaia Napoli. 7969 N

**Vendesi farmacia** bene avviata, prezzo conveniente in una primaria città d'Italia. - Scrivere 3148 Haasenstein e Vogler, Firenze. 7974 F

**Vigna** vendesi, ottima posizione, casa signorile-colonica, vasto giardino, grotta, tinello, tramway vicinissimo, scrivere C 7077, Haasenstein e Vogler, Roma. 7977

**Fucili** moderni retrocarica, reputata fabbrica belga, vendonsi d'occasione. Rivolgersi dalle 12 alle 14, o scrivere Salomon, Pindemonte 1, Milano. 7995 M

**Rieti.** Affittasi villino poco distante dalla città, in amena posizione, con facile accesso. Rivolgersi proprietario Giovanni Stoli, Rieti. c 8046

**Tedesco,** esperto nel ramo Commissioni-Assicurazioni, nella corrispondenza e contabilità, conoscendo italiano, francese ed inglese, cerca occuparsi. Scrivere D 4664 N, Haasenstein e Vogler, Napoli. 8049 N

**Italian Gentleman** would be glad to exchange conversational lessons with English Gentleman or Lady during the summer. Address: Haumerfest - Rome. c 8098

**Cedesi** Tabaccheria, avviatissima, centralissima, causa malattia, vantaggiose condizioni. Ufficio Nob. Morosini Comp., Umiltà, 83, Palazzo Sciarra. Acquisto Polizze Monte. Anticipo Valori, Cartelle Debito Pubblico. 8119

**Villino elegantissimo** vendesi (Macao) grande giardino, ingresso carrozzabile, costruzione isolata, adatto diplomatico, piccolo istituto. Scrivere D 7976, Haasenstein Vogler, Roma.

**Cercasi socio** per industria avviatissima, lucrosa occupazione sicura, ottimo affare, mite capitale. Dirigersi Uff. Nobile Morosini e Comp., Umiltà, 83, palazzo Sciarra. 8120

**Pensione.** Uno o due Signori si accetterebbero in pensione presso civile famiglia, via S. M. Maggiore, 143, p. 1. c 8091

## Corrispondenze private
Cent. 10 a parola

**Amore.** Scrivoti seconda volte agitatissimo incomprensibile silenzio. Visitati festa, stazione. Non m'ami più? Adoroti, mia esistenza legata indissolubilmente tuo amore. Scrivimi assolutamente. Adoroti. Vengo? COSTANZA. c 8056

**Cairo 10 luglio.** Parto per Firenze e Milano. Ritornerò presto Roma. Che la buona stella ti abbia suggerito scrivermi, e tornando io possa apprendere tue notizie. Credimi, tesoro, da che ti lasciai non ho più pace! — Sarei molto felice se potessi solamente vederti! c 8101

**Anello.** Non indugiare più. Attendoti con ansia febbrile. Ardente amore rendemi pazzo. Sei il più gran tesoro del mondo. Eternamente ti apparterrò. c 8111

**Laura.** Consolate ricevimento tue. ebbi poco dopo fortuna incontrarti. Incrollabile fiducia amor tuo tenemmi durante tuo lungo silenzio relativamente calmo, ma addolorato. Domandi quando ci rivedremo, mentre da te sola dipende: dietro tuo cenno volerò dovunque... Puoi pensare se lo desidero. Scrivi quanto sopra appena ricevuta tua, ma ricevuti malagevole impostazione: aggiungo ora che confido in avvenire migliore, confidando qualche tua buona ispirazione. E. B. c 8110

**Giacomo.** Speravo qualche notizia; però capisco difficoltà. Nel mio affare regna indifferenza. Pensami come io ti penso. Saluti affettuosi, CORSO. 8109

**15 Luglio.** Procedente ritardata inesplicabilmente. Perdonami mancata coincidenza. Sempre tuo. 8106

**Yacht Charmeuse.** Sorpreso, dolente tua seconda lettera, molto facilmente a voce spiegherei chiacchiere, cui mai devi dare ascolto sicura mio affetto, e mie affermazioni. Saluti. 8123

**Mina.** Sarei tanto contento ricevere una tua carissima letterina. Avendo occasione favorevole ne sarò estremamente felice. Vivo del pensiero rivederti, angiolo mio bellissimo, per ripeterti che adoroti immensamente. Tuo eternamente. c 8124

**Strega.** Dolentissimo costretto recarmi mezzogiorno non potremo vederci lunedì come speravo. In settimana avvierotti mia venuta. Bada agli affarucci, sei molto pericolosa. Salutoti. MAGO. 8121

## DEPILATORIO
*Innocuo e Prontissimo*
leva in pochi minuti i *peli* e la lanuggine dalle braccia e dalla faccia senza danneggiare la pelle. — L. 2 il flacon - per posta L. 2,50.
Farmacia Spreafico di C. Polli MILANO - Via Solferino, 20.

## MANDOLINISTI
L'editore L. Rugi, Spezia, pubblica ogni domenica un nuovo pezzo di musica. Abbonamento trimestrale L. 1,25 franco. Regalo in musica L. 1. Programma gratis. 8034 T



Invio raccomandato per cent. 75 dal Deposito generale per l'Italia Carlo Bodio, via del Corso, 307, p. p., Roma.

## ARTA
**(Alpi Carniche)**
1300 piedi sul livello del mare
Linea Udine-Pontebba
Stazione per la Carnia
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Stazione climatica alpina
Cura elettrica
acque solfidrico, magnesiache per bibite e bagni denominate *Acque Pudie*
Posta due volte al giorno. Telegrafo, farmacia. Medico consulente e direttore cav. **Albertoni** dott. **Pietro**, professore dell'Università di Bologna.

## Stabilimento Grassi
Apertura 25 giugno, 150 camere, nuovo grande salone da pranzo, caffè, sale da bigliardo e di lettura, cucina nazionale, servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere.
Buone strade, boschi di piante resinose, aria pura e balsamica. Pensione e stanza 1ª classe L. 7,50 2ª classe L. 5,50. H 6269 V

## Malattie Nervose di Stomaco - Sessualità Polluzioni - Anemia
Si curano radicalmente col **Succo Organico** (Specialità Brown Sequard). Flacone grande Lire 7.75 — Piccolo Lire 4.75 franco nel Regno.
**SUCCESSO MONDIALE**
Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, via Torino, 21, Milano.
Deposito generale per ROMA Farmacia Pierandrei - Bacchi Vecchi. 2308 M

## PENSIONE PENDINI CUTIGLIANO
**Appennino Pistoiese M. 800 s. mare**
**Stazione Climatica Idroterapia.**
Servizio medico speciale. - Per schiarimenti: Pensione Pendini, Villa Libro Aperto, Cutigliano (Appennino pistoiese). 7317 F

Cercansi droghieri, chincaglieri, farmacisti, profumieri, parrucchieri, rappresentanti per dare esclusiva vendita articoli nuovi, indispensabili a tutti e di gran guadagno. Elegante campionario di n. 23 pezzi per sole L. 8,10 franco. — Dirigere importi in cartolina vaglia alla ditta Prof. **G. Aletti**, Cremona. 7292 M

**Spessissimo** *i dolori di capo, di stomaco*, la *debolezza, enervatezza, mancanza d'appetito*, ecc., hanno origine dall'**anemia** (malattia del sangue) e dalla **nevrosi** (malattia del sistema nervoso). La *noia*, la *voglia di piangere*, il *nervoso*, la *cattiva digestione*, i *disturbi mestruali*, ecc., sono conseguenza della **cloro-anemia**. Questi malanni si guariscono tutti col **Ferro Pagliari** di LIVORNO (**Ferro peptonato** protocloruro alle noce-vomica) che si prende in qualunque stagione, perchè digeribilissimo. Non richiede quindi moto. 7558 F
Vendesi in tutte le farmacie.

## Produttori, Commercianti, Industriali
Volete pronti compratori e prezzi soddisfacenti? Inviate campioni Ufficio agricolo industriale O. Boschi, Corso meridionale 23, Napoli. 8079 N

## Può aversi gratis
l'indicazione per fabbricare con perfezione **vini**, liquori, birra, profumerie, industrie indipendenti con piccolo capitale. Domandarla con cartolina al **Laboratorio Chimico Marinelli**, fuori Porta Salaria, Roma. c 7786

## con L. 3.55
tutti ricevono franco di porto e d'imballaggio Chil. **1 GRANULARE EFFERVESCENTE** di 1ª qualità all'assenzio del limone, arancio, anice o cedro e preso coll'acqua, col vino, col caffè o tamarindo riesce una squisita gassosa ed aiuta potentemente la digestione. Kig. 2 1/2 L. 6,60.

## con L. 8.75
riceverete Chil. **5 ESTRATTO DI TAMARINDO** purissimo concentrato, franco di porto e d'imballaggio. — Sollecitare le richieste coll'importo al Deposito di Prodotti Chimici **L. DELFANTI, Via Lazzaro Palazzi, 10, Milano.** — Le spedizioni vengono eseguite in giornata. 8038 M

# OGGI
è incominciata la grande liquidazione annuale degli **scampoli di stoffa inglese da uomo**. Via XX Settembre, 39 (rimpetto Ministero Finanze).

## MALATTIE VIE URINARIE - RETTO
**Cura radicale: ernie - idroceli - varicoceli - emorroidi**
Degenze ed operazioni a prezzi vari. - Consultazioni ore 10 e 16 nell'Istituto, con speciale autorizzazione governativa n. 6703.
**Milano, Via Tadino, n. 5** — Telefono 1481
Consulenti primari — Direttore dottor FRANCESCO CROSTI, Chimico, Ospedale Maggiore. 8108 M

# AVVISO
**INCREDIBILE... MA VERO!!!** Per solo **L. 7,50** spedisconsi franco a domicilio una cassetta contenente N. 6 bottiglie liquori: *Anisette de Bordeaux, Chartreuse, Alchermes, Curaçao d'Olanda, Menta Glaciale e Perfetto amore.* Pagamento anticipato o contro assegno. — Inviare cartolina-vaglia al Signor **Carnevale,** Via Lenzi, N. 158, Messina. 8117 N

# CALAMAIO GRATIS

CALAMAIO GRATIS — CALAMAIO GRATIS

## Calamaio fin de siècle!!!
in cristallo fino rigato (9×8×12) con coperchio elegantissimo in pakfond nichelato, con godet (ovvero piccolo recipiente in vetro per l'inchiostro, in modo che il gran vaso del calamaio resta

sempre pulitissimo, brillante) è distribuito gratis a chi acquista un gruppo da 5 numeri LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA (L. 5). Lotteria che si estrarrà irrevocabilmente il 21 Luglio p. v. in Roma, col 1° premio di

## 80,000 - Lire - 80,000
Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti all'Amministrazione Via Milano, 33, Roma, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

# CALAMAIO GRATIS

## IMPOTENZA VIRILE
**Spermatorrea, malattie spinali, ecc.**
**Pillole rigeneratrici di Piraguaia**
*approvate dalla Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.*
Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati l'impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.
Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15, (comprese spese postali).
Deposito in Napoli, presso il prof. Gaetano Iovino nel dispensario sifilitico e delle malattie uterine in via Cirillo, n. 3. 1970 N

## Collegio Convitto Boccarini
**AMELIA (Umbria) - Anno 33°**
Scuola tecnica pareggiata; ginnasio inferiore; scuole elementari, tutte interne. — Posizione incantevole, aria saluberrima, vitto sano, abbondante. — Retta L. 35 mensili. — Riduzione per fratelli. — Schiarimenti e programmi alla direzione.

## Il Cinefotografo Americano
**La Fotografia vivente, grandezza naturale, illusione assoluta del movimento senza rumore e senza tremolio. Gran scelta di FILMS-EDISON con colore e senza colore.**
Compagnie Américaine des Phonographes Edison
16, Rue Bergère, 16, a PARIGI (Francia). 7087 M

## LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 18 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.
**317 coppiette vendute del solo piccolo modello**
*Listini e schiarimenti gratis a richiesta.*
16 medaglie d'**Oro**, 13 Medaglie d'**Argento**, numerosi Diplomi Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.
Concorso Internazionale in Pesaro, Medaglia d'Oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero d'Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura e Commercio.
*Turbine e Motori idraulici con rendimento dall'80 al-l'85 0/0 - Regolatori servo-motori - Compensatori a freno - Macchine e Caldaie a vapore - Specialità per cartiere - Alzamenti d'acqua - Impianti elettrici - Motori a gas.*
**NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE.**
**Società Italo - Svizzera di Costruzioni Meccaniche**
Successore Officina e Fonderia ED. DE-MORSIER
Fondata nel 1850 in Bologna
Premiata colle massime onorificenze in 37 Esposizioni e Concorsi.

## È LEI FOTOGRAFO?
**NO!... PERCHÈ?...**
Perchè in pochi minuti, e senza studii preliminari, tutti possono diventarlo, acquistando l'apparecchio IL FOTOGRAFO, col quale si ottengono bellissimi ritratti e vedute.
**10 LIRE** Franco nel Regno

L'apparecchio IL FOTOGRAFO si compone di:
Una camera oscura a noce incerato e a soffietto di tela di cm. 20 di tiraggio, 15 cm. di altezza e 12 di larghezza. — Un obbiettivo con serie di diaframmi. — Un vetro smerigliato per mettere in fuoco. — Un telaio doppio (chassis) e tutto in noce. — Un pacco di lastre alla gelatina bromuro d'argento. — Un flacone solfato di ferro puro. — Un flacone ossalato neutro di potassa. — Un flacone iposolfito di soda. — Un pacco carta da filtrare. — Un imbuto di vetro. — Due agitatori di vetro. — Tre fogli di carta colorata. — Istruzione facile per l'uso dell'apparecchio.
• LEPAGE & C. Via S. Radegonda, 11 MILANO
GRATIS Il Grande Catalogo Illustrato GRATIS

## MOTORI A GAS "OTTO", MOTORI A PETROLIO DI CROSSLEY
**CONCESSIONARI ESCLUSIVI**
Julius G. Neville & C.° - Liverpool
**GENERATORI DI GAS**
"DOWSON" con antracite o coke.
"NEVILLE" con residuo di olive - per forza e illuminazione. - Consumo due Kilogrammi residuo per cavallo.
QUALUNQUE SPECIE DI MACCHINE - CATALOGHI GRATIS

## DURATA LEGNO, CORDE ALL'INTEMPERIE
garantita spalmandovi l'**OLIO CARBOLINEO**. — Latta da circa Kig. 20 Lire 6 anticipato franco imballo stazione. Sconto per partita. Dirigersi **Drogheria Olivieri, Corso 451-453 A** (angolo Via Otto Cantoni) **Roma.** 6709 R

## Stazione Climatica di Saltino (Vallombrosa)
*Con Ferrovia a Crémaillère da S. Ellero a Saltino*
La Stazione climatica di Saltino a circa 1000 metri sul mare al centro dell'Appennino Toscano è la più importante d'Italia.
La splendida posizione a soli 30 chilometri da Firenze, il vasto panorama della Valle dell'Arno e delle città di Siena, Firenze e Pistoia costituisce una delle più grandi attrazioni. Nell'estate più intenso la temperatura non vi oltrepassa i 22 gradi e il suo clima costante è dei più gradevoli. L'aria pura non vi è mai turbata da nebbia. Lo spettacolo del levarsi e del calarsi del sole visto dalle cime di Vallombrosa è altrettanto grandioso quanto quello che attira al Righi in Svizzera tanti viaggiatori. Il soggiorno di Saltino offre le distrazioni più variate. Le secolari foreste di pini ed abeti di Vallombrosa si prestano per passeggiate ed escursioni.
Il Grand Hôtel e l'Hôtel Milton appartenenti alla Società della Ferrovia offrono un servizio di primo ordine con bagni, bigliardo, sale da ballo e da concerto, pista velocipedistica, cura di latte purissimo, ecc. A datare dal 15 aprile è aperto anche un servizio di buffet.
ANDATA — Partenza da Firenze (Stazione Centrale) ore 7,40 — Arrivo a S. Ellero (linea Firenze-Arezzo) ore 8,41 — Partenza da S. Ellero (Ferrovia a Crémaillère) ore 9 — Arrivo a Saltino ore 10.
RITORNO — Partenza da Saltino ore 17,10 — Arr. a S. Ellero ore 18,1 — Partenza da S. Ellero ore 18,48 — Arr. a Firenze ore 19,50.
Vendita dei biglietti diretti alla Stazione Centrale e alla Stazione di Porta alla Croce. Rivolgersi per qualunque informazione alla direzione della Ferrovia S. Ellero-Saltino in Firenze, Via Melarancio, 4.

## D.r A. WALTER & C.°
**Napoli - Via Medina, 24, Palazzo Fondi - Napoli**
## ZOLFI SEMPLICI E RAMATI SOLFATO DI RAME 99%
**Concimi chimici - Sale nutritivo per piante e fiori**
Rappresentanza e deposito in **ROMA**
Via del Lavatore, 80-81-82, presso l'Ing. **Bruno Cristofanetti.**

## ACQUA S. ANDREA
E' la migliore di tutte le acque da tavola e l'unica per vincere le anemie, malattie di fegato ed intestinali, incomodi emorroidali, gastralgie, catarri cronici dello stomaco e degli intestini e qualunque altro disturbo delle vie digerenti. Perchè il pubblico possa essere convinto dell'efficacia di detta acqua l'Amministrazione della Sorgente espone il qui sotto certificato rilasciato dall'illustre **Prof. Comm. Pietro Grocco, Direttore della Clinica Medica di Firenze.**
« L'acqua della Sorgente di S. Andrea troverà certamente molto favore fra i medici, perchè, mentre risponde alle indicazioni delle acque ferruginose, è gradevole ed è ben tollerata non solo ma efficace contro parecchie affezioni delle vie digerenti. Ne ho fatto uso anche io pasteggiando e ne ho tratto vantaggio. » *Prof.* **GROCCO.**
L'acqua S. Andrea si vende ai depositi generali in Firenze: Dal signor Didimo Baldini, Farmacia SS. Annunziata, Via Servi, 30 e Nocci Pilade, Borgognissanti, 33, nelle principali farmacie della città e ai due depositi di acque minerali dei signori Manfrini Luigi, via Vigna Nuova, 16 e Bruzzi Giocondo, via dei Neri. Ogni bottiglia costa L. 0,60; restituendo il vuoto si rimborsano centesimi 10. Per trattative rivolgersi a Domenico Martinelli, Concessionario, Via Cavour, 20.

**Pei tuoi panni non star tanto in allarme**
**Se la RAZZIA ci hai messa per le tarme**

## ERNIE
curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica**. Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Jh. MAXHEON**, Chir. M. Via Po, 27, p. p. **Torino.**

## Non più BLENORRAGIA
**nè GOCCETTA CRONICA e PERDITE BIANCHE**
*Marca di fabbrica*
Guarigione **garantita** in 3 giorni senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** L. 4 (franche) e la **Iniezione indiana** L. 3,50. Nuovo sistema di **Candelette medicate** per la cura rapida dei restringimenti uretrali. Privative e consultazioni speciali gratuite per malattie segrete dalle 12 alle 13. Farmacia Coop. **G. Torresi, Via Magenta, Roma.** (Per le spediz. postali della Iniezione aggiungere Cent. 60). Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., *Milano* e *Roma*. - Farmacia Tarin, *Torino* — Zarri, *Bologna* — D. Lancellotti e C., *Napoli.*

## CARROZZE e POLTRONE per MALATI
**Carrozzelle e Velocipedi per Bambini**
FABBRICA NAZIONALE DI
**ALESSANDRO PIERANTONI**
**in Bologna, via Belfiore, 2**
Premiata a tutte le Esposizioni, fornitrice dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, degli Ospedali e delle principali Ditte.
Cataloghi ill. dietro invio di 20 cent.

La grande scoperta del secolo
## IPERBIOTINA MALESCI
*Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute*
Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 41

## GHIACCIAIE trasportabili patentate
di costruzione perfezionata e di solidissima lavorazione
GIOACHINO PIRETZKY
Milano - Via Durini, 18 - Milano

PREMIATA FABBRICA
Si articoli casalinghi
CATALOGO A RICHIESTA GRATIS
*Sconto ai rivenditori*

Prima di acquistare articoli di
## ELETTRICITA'
chiedete alla Ditta
**Successore LIUZZI - Bologna**
Il suo **CATALOGO ILLUSTRATO** degli apparecchi e accessori per l'**ELETTRICITA'** domestica, il quale vi sarà spedito **franco** domandandolo a mezzo di una cartolina postale con **risposta pagata.** 7499 F

## L'IMPOTENZA
Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache-tonico-ricostituenti* del **Prof. Creammando.** I risultati favorevili fin'ora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata da varie accademie mediche dell'Italia e dell'estero. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta Italia. Unico deposito delle vere pillole afrodisiache presso **A. Creammando,** via Nolana, N. 28, 2° piano, Napoli.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA *Via del Corso, 307* (Piazza S. Marcello)
Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 40 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Picc. Cr. L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7)


Stab. tip. del giornale la *Tribuna* - Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze.